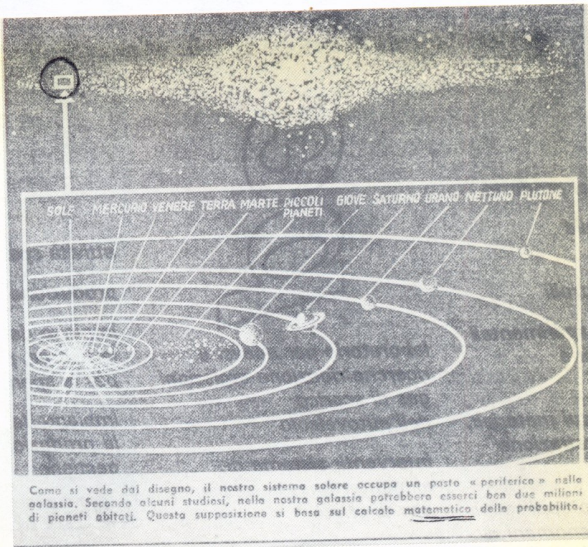
IL GIORNALE D'ITALIA 30 - 31 LUGLIO

SI TORNA A PARLARE DEGLI «EXTRATERRESTRI»

U Thant avrebbe detto che i dischi volanti sono il problema più grave

Il dirigente di una associazione per le ricerche degli oggetti sconosciuti ha esibito una lettera del segretario del massimo esponente dell'ONU in cui non si smentisce l'affermazione

Come si vede dal disegno, il nostro sistema solare occupa un posto «periferico» nella galassia. Secondo alcuni studiosi, nella nostra galassia potrebbero esserci ben due milioni di pianeti abitati. Questa supposizione si basa sul calcolo matematico delle probabilità.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 18/8/1965

Vedono dischi volanti su Caracas e Londra

Nel Venezuela gli oggetti andavano a velocità vertiginosa, in Inghilterra comparivano in un alone luminoso

Caracas, 17 agosto

I *«dischi volanti»* hanno fatto la loro comparsa nel cielo di Caracas: centinaia di persone sbalordite hanno scorto alcuni oggetti luminosi che attraversavano a grande velocità il cielo della capitale da est ad ovest. Essi hanno riferito che i misteriosi oggetti procedevano a velocità vertiginosa e sono ben presto scomparsi all'orizzonte.

La radio di Caracas ha dedicato al fatto alcune trasmissioni speciali nel corso delle quali i reporters hanno intervistato diverse persone.

Londra, 17 agosto

Un misterioso oggetto volante che seguiva una traiettoria irregolare è stato scorto nel cielo dell'isola di Wight da due coppie di londinesi in vacanza. L'oggetto era completamente silenzioso, si spostava a velocità variabile e sembrava circondato da un alone luminoso di colore giallo-arancione. Tali particolari sono stati forniti dal dott. Colin Duckworth dell'università di Londra, una delle quattro persone che hanno potuto seguire le evoluzioni del misterioso oggetto per una decina di minuti prima che esso scomparisse in direzione nord. Duckworth ha detto che *«non era certamente nè un aereo, nè un missile, nè un satellite e neppure una stella»*.

28 LUGLIO 65

Un disco volante «si diverte» con un aereo

Ha compiuto evoluzioni a velocità pazzesca

San Paolo, 27 luglio

Il pilota brasiliano di un un aereo di linea, José Gulherme Saez, ha dichiarato ieri sera di aver visto e osservato per parecchi minuti un disco volante. — Egli ha aggiunto: «Ora credo ai dischi volanti. Oltre a me i miei compagni e i tredici passeggeri del nostro aereo possono testimoniare che un disco volante ha compiuto evoluzioni intorno a noi ad una velocità pazzesca. Nessun aereo avrebbe potuto avere velocità pazzesca. Nessun l'oggetto di forma rotonda che abbiamo visto nel cielo di San Paolo».

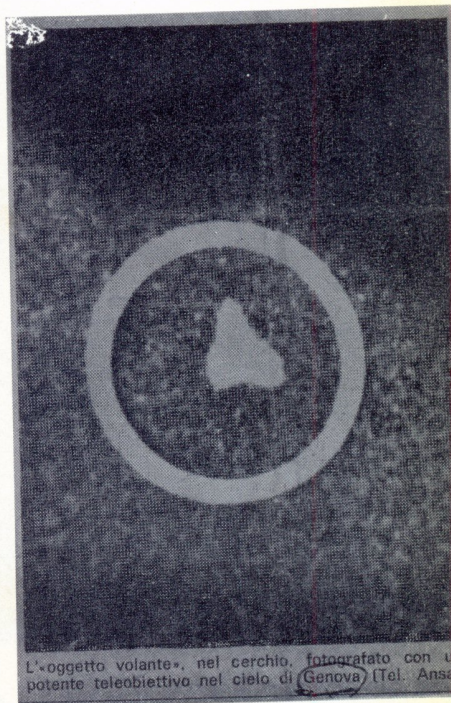
Gli altri membri dello equipaggio ed i passeggeri dell'aereo hanno confermato le dichiarazioni del pilota.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO -

DISCO VOLANTE?

Uno strano oggetto interferisce a Camberra nelle trasmissioni del "Mariner"

Camberra, 15 luglio

Al di sopra dell'aeroporto di Camberra è stato avvistato oggi un misterioso oggetto volante, scomparso letteralmente al levarsi in volo di un aereo militare che intendeva appurare di che cosa si trattasse. Sei membri della squadra che presta servizio alla torre di controllo dell'aeroporto hanno visto l'oggetto immobile a circa 1.500 metri di altezza. E' rimasto fermo per circa 40 minuti. Gli esperti si stanno chiedendo ora con curiosità, se non con inquietudine, se si tratti di una coincidenza che l'oggetto si sia fermato sull'aeroporto mentre nella vicina stazione di «tracciamento» di Tindnibilla ci si apprestava a ricevere i segnali elettronici inviati dalla sonda «Ma-

L'«oggetto volante», nel cerchio, fotografato con un potente teleobiettivo nel cielo di Genova (Tel. Ansa)

UN MISTERO CHE CONTINUA AD APPASSIONARE TUTTI

Sugli avvistamenti dei «dischi» i Governi preferiscono tacere

Anche a Torino è sorto un Centro Studi per analizzare i fenomeni connessi a queste strane «apparizioni» - Il parere degli esperti e un «riserbo» che a volte sembra davvero eccessivo

da: MESSAGGERO 10 Gennaio '64

SORPRENDENTE APPARIZIONE NOTTURNA

Misteriosi «delfini» luminosi lungo il litorale della Calabria

Sono stati scorti, dalla veranda di un ristorante poco distante da Nicastro, da avventori e camerieri, alcuni dei quali, saliti in barca, ne hanno avvicinato uno che è subito scomparso

GIORNO 1.3.95

I duri agricoltori dei kibbutz in prima linea

Gli ufo conquistano Israele In tanti incontrano gli alieni

TEL AVIV – Per diciotto anni, il terribile ammonimento destinato agli abitanti del pianeta Terra dagli extraterrestri è rimasto nascosto nel subconscio del signor Yaakov Pesso, un operaio di Gerusalemme addetto alla lavorazione dei diamanti. Solo due anni fa Pesso si è fatto ipnotizzare e ha scoperto che nel 1974, mentre era militare, fu prelevato da alieni che lo portarono sulla loro astronave. Nel dicembre 1994, durante un dibattito organizzato dalla Associazione israeliana per lo studio degli ufo (oggetti volanti non identificati) Pesso ha finalmente rivelato ciò che vide dalla finestra dell'astronave: «C'era la Terra e accanto, a lettere ebraiche, era scritto: "ci sarà" una distruzionè (heres-kach-yihiè)».

La storia del signor Pesso è apparsa questa settimana – con rilievo – sul bollettino settimanale del movimento dei kibbutz (aziende collettive agricole). Non solo: un numero crescente di agricoltori israeliani sono disposti a giurare di aver avuto negli ultimi due anni contatti ravvicinati con alieni.

Gli agricoltori di Kadima riferiscono di 50 «atterraggi» di astronavi dal marzo 1993, quelli di Porat parlano di un pollaio distrutto da un essere che ha provocato la morte di tutte le galline e ha lasciato un foro misterioso nei loro crani, e quelli di Yazziz hanno visto un alieno alto due metri e mezzo che ha lasciato inesplicabili impronte sul terreno.

«Il numero dei membri dell'Associazione per lo studio degli ufo – ha detto un suo attivista, Yishai Naor – supera il centinaio ed è in aumento». Negli ultimi due anni, afferma la polizia israeliana, sono stati registrati decine di «avvistamenti di alieni». Per Naor non c'è dubbio che gli alieni mostrino un interesse particolare per Israele, in quanto zona di tensione endemica. Lo studioso di ufo ritiene che questo interesse sia antico come la storia del popolo ebraico: «Il vero monte Sinai – dice, citando l'archeologo italiano Emanuel Anati – è quello noto oggi come monte Karkom», 80 chilometri a nord-est di Eilat. «Sul Karkom – aggiunge – è stata rilevata la traccia di un fuoco di un'intensità tale che non poteva essere provocata da esseri umani.

L'interesse per gli alieni è stato stigmatizzato dalla stampa religiosa. Per altri, il «messianesimo» degli ortodossi e la passione degli ufo fra i laici sono due forme di uno stesso malessere, che serpeggia in momenti di crisi profonda.

Scienze

▸ **NANOTECNOLOGIE**
I laboratori di Lecce on-line su www.nnl.it; l'Istituto del Cnr che si occupa di nanotecnologie: www.iess.rm.cnr.it/IFN. Il portale internazionale con news da tutto il mondo all'indirizzo http://nanotechweb.org. Su www.nano.gov si ritrovano tutti gli enti Usa impegnati nel settore. La ricerca in casa Ibm in www.research.ibm.com/pics/nanotech.

Attualità

▸ **CLONAZIONE**
Notizie e storia della Clonaid: www.clonaid.com. Portale con link: www.reproductivecloning.net. Approfondimenti su www.newscientist.com/hottopics/cloning. Dossier apparsi sulla stampa italiana in www.ecologiasociale.org/pg/bio_clonumana.html. Notiziario anche su http://staminali.aduc.it.

Iseo La sonda piovuta dal cielo

Un apparecchio utilizzato per registrare le condizioni meteo ad alta quota è precipitato con un piccolo paracadute, rimanendo impigliato in un albero

ISEO «Se stai lì a guardare per aria, non troverai mai le notizie. Le notizie, bisogna andarsele a cercare!». È un concetto vecchio come il giornalismo, che ci inculcavano molti anni fa coloro ai quali era stato inculcato molti anni prima e che, a nostra volta, cerchiamo di tener vivo in coloro che cominciano oggi questo mestiere.

Ma non è solo vecchio. È anche falso. Perché in questi giorni, mentre guardavo per aria, mi è arrivata una classica «notizia curiosa». È arrivata proprio dall'aria, contraddicendo il primo corollario del teorema sopra enunciato, e cioè: «Le notizie non piovono dal cielo».

Ecco, dunque, un paracadutino rosso planare sugli alberi e rimanervi impigliato. Da un sottile ma resistente filo ecco pendere qualcosa che pare un frigorifero lillipuziano. A uno sguardo più attento si vedono strane antenne. È così che ho fatto la conoscenza diretta di una radiosonda. Il Cielo benedica Google, a questo punto. Perché, una volta stabilito che si tratta di una radiosonda dal semplice fatto che sta scritto in rilievo sull'involucro, ci vuole l'«amico» motore di ricerca per dipanare la matassa.

Scopro così che si tratta di una Vaisala (nome dell'azienda finlandese che la produce) modello RS92-SGPL; ha anche quello che credo sia un numero di serie; J2123101. Da dove viene? Da qualche stazione meteorologica, ovviamente. Presumo dal Centro meteorologico regionale di Linate, ma naturalmente potrebbe non essere così.

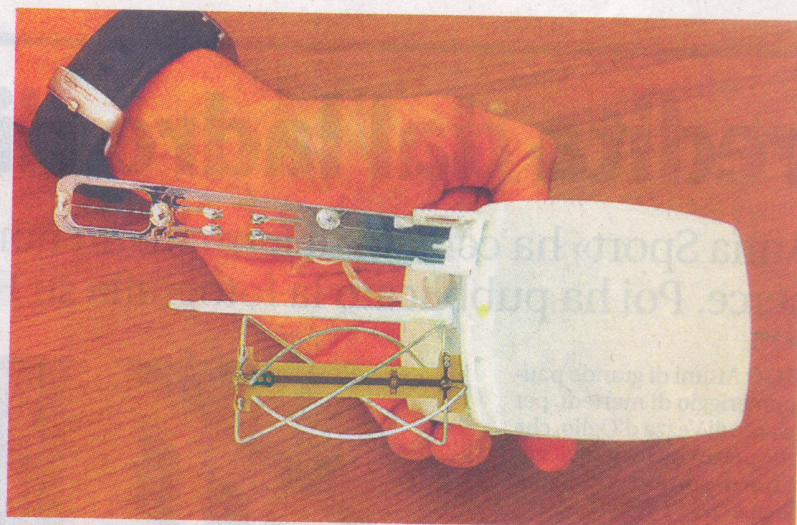
E a cosa serve? È la Vaisala stessa, dal suo sito web, a spiegare per bene il tutto: le radiosonde sono apparecchi meteorologici usati per misurare temperatura, umidità, pressione, velocità e direzione del vento nella fascia alta dell'atmosfera.

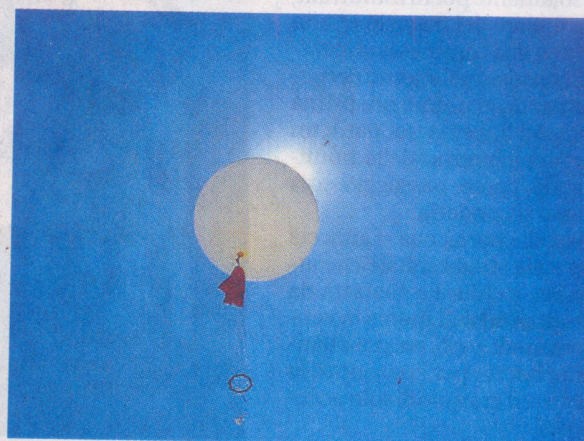
Un pallone, gonfiato con idrogeno o elio, predisposto ad esplodere oltre una certa quota (di solito undici-dodicimila metri) porta l'oggetto in alto. Dopodiché il pallone scoppia per la diminuita pressione atmosferica, e lo strumento scende, sorretto appunto da un paracadute, inviando via radio i dati richiesti, insieme, ovviamente, alla sua posizione, tramite un collegamento Gps.

E quando la trovi? Quando la trovi per prima cosa controlli se c'è scritto da qualche parte che devi restituirla (non è il caso della nostra «Vaisala RS92»); altrimenti devi aprirla, togliere la batteria e smaltirla secondo le regole della tua città.

Oppure tenerla per ricordo. C'è addirittura, organizzata sul web, un'organizzazione di «cacciatori di radiosonde», su scala europea, che usano i segnali radio per individuarle. Non mi è chiaro lo scopo, ma pazienza: magari è pure divertente.

Tutto molto semplice, molto prosaico, si direbbe. Ma se uno sta guardando il cielo, di solito è perché è un sognatore. E un sognatore sogna che quel visitatore elettronico sia un messaggio portato lì dal vento, che ti ha scovato come fosse una bottiglia nel mare, giunta alla sua isola perché il caso o il destino hanno voluto così.

g.a.

La «Vaisala»

Nell'immagine in alto la sonda meteorologica «Vaisala» precipitata in un giardino di Iseo. Qui accanto la fotografia di un apparecchio in volo, grazie ad un palloncino gonfiato ad elio

PROVAGLIO

Mercatino bio al Monastero, i Gas invitano il sindaco

PROVAGLIO L'invito a partecipare alla riunione organizzata al Monastero di San Pietro in Lamosa, durante lo svolgimento del biomercato del territorio, per la mattinata di domenica alle 11, è stato rivolto direttamente al sindaco di Provaglio d'Iseo, Marco Simonini. L'incontro avrà come tema la scelta espressa dall'Amministrazione comunale di spostare l'appuntamento dei Gas (gruppi di acquisto solidale) del territorio in un altro luogo, diverso dal Monastero. I rappresentanti del coordinamento InterGAS della zona Sebino-Franciacorta hanno già espresso la loro preoccupazione in merito al futuro del mercato dei produttori locali, attivo dal maggio 2012 all'interno del monastero provagliese. Il mercato ha cadenza mensile, ad esclusione del mese di agosto, ogni quarta domenica dalle 10 alle 18. «La composizione attuale della tipologia dei produttori presenti al mercato rappresenta il punto di arrivo di un lungo e paziente lavoro di selezione degli stessi, non imposta arbitrariamente dagli organizzatori ma raggiunta come punto di equilibrio tra le richieste dei consumatori e le necessità dei produttori» hanno scritto al sindaco i referenti dei Gas e organizzatori del mercatino. «Della dozzina circa di produttori presenti mensilmente, solo tre erano già presenti alla prima edizione. Gli altri si sono alternati e rinnovati nel tempo, a testimonianza delle difficoltà che questo tipo di proposta economica incontra in confronto con la straordinaria forza messa in campo dalla grande distribuzione». Ora si attende la risposta del primo cittadino. v.m.

NUM. 018

[redacted]2 NN
PP [redacted]
[redacted] [redacted]
ZNY CCCCC
PP 200315Z ENE91
FR EXTREMADURA
TO RETJK/AJAL
INFO RETJ/AJEMA
RETI/COMANDES-41
RETI/ALFLOT
RETIP/ALGRUPALFA
BT
C O N F I D E N C I A L
SIC NAP
00325

ASTO: A 0245Z VIGIAS DE GUARDIA OBSERVAN MASA DE LUZ ROJA GRANDE A BV. ESTIMACION DISTANCIA 4 MILLAS. EN RADAR SPS-52 APARECE CONTACTO DESCONOCIDO EN RUMBO 147 A 6 MILLAS MOVIENDOSE A 50 NUDOS Y A 300 METROS ALTURA CON RUMBO 110. NO SE PUEDE IDENTIFICAR.
A 0252Z LUZ VISUAL Y CONTACTO RADAR DESAPARECEN BRUSCAMENTE.
SITUACION NAVEGACION BUQUE : RUMBO 075, 12 NUDOS, 32 MILLAS AL SUR DE CABO SACRATIF.
METEO : VIENTO W 5 NUDOS, MAR RIZADA, VISIBILIDAD 8 MILLAS, NUBES ST. CANTIDAD 6.
NAVEGANDO A ZONA ASIGNADA ENCUENTRO CON NAVOCFORMED.
SIN MAS NOVEDAD.

NNNN

Supuesto informe ovni de la fragata Extremadura, *que alertó a los servicios de inteligencia de la Armada española. (Archivo del autor.)*

zari e Maria Assunta Ronchi — e così il rimpasto rimane — lettività per non fare nulla,

Daniele Pirola

CURIOSITA' Sarcastica la minoranza Segrate Nostra con il sindaco, promotore dell'evento

Meeting internazionale in città sulla vita extraterrestre

Un fotomontaggio del sindaco Alessandrini accanto a un alieno che da qualche giorno circola su Facebook

(pdn) L'esobiologia è una branca della biologia teorica che considera possibilità di vita extraterrestre e cerca di ipotizzarne la natura. Proprio a Segrate, per iniziativa del Comune e di Extremamente, il 28 e il 29 settembre si terrà il primo meeting internazionale sul tema (al centro polifunzionale Verdi) dal titolo "Figli delle stelle - Ipotesi e suggestioni sulla vita extraterrestre". Su incontri quali «La propulsione degli UFO», sarcastico il commento della minoranza Segrate Nostra: «Noi, banalmente interessati alla difesa del nostro territorio più che alla conquista delle stelle, abbiamo presentato un'interpellanza urgente per chiedere al sindaco qualche terrestre chiarimento sull'iniziativa».

Gazzetta della Martesana 23-8-13

Los misteriosos círculos

De los campos de trigo

ALGO extremadamente misterioso está pasando en los campos agrícolas del sur de Inglaterra: extrañas formaciones circulares de hasta 33 metros de diámetro han aparecido sin dejar ninguna pista de cómo se formaron.

Estas enigmáticas depresiones, que son extensas áreas perfectamente aplanadas en patrones circulares, no parecen ser daños

Las figuras no sólo son anillos simples; aparecen líneas, círculos concéntricos (hasta con cinco anillos dentro de sí) y aún la llamada "cruz celta" de cuatro círculos que se une por un anillo central grande. En 1990 se descubrieron dos patrones nuevos: un círculo con remolinos enrollados en direcciones opuestas y el llamado "renacuajo", que es un círculo simple con una larga cola en forma de rizo.

¿Qué o quiénes causan los círculos?

De los campos de trigo

ALGO extremadamente misterioso está pasando en los campos agrícolas del sur de Inglaterra: extrañas formaciones circulares de hasta 33 metros de diámetro han aparecido sin dejar ninguna pista de cómo se formaron.

Estas enigmáticas depresiones, que son extensas áreas perfectamente aplanadas en patrones circulares, no parecen ser daños causados por animales o por los trastornos del clima. Los que investigan el fenómeno han excluido categóricamente la posibilidad de que sean causados por el hombre, aunque difieren entre sí al tratar de explicar su origen.

Figuras fascinantes: desde anillos hasta cruces

La primera vez que se reportó una de estas formaciones en Inglaterra fue en 1976, cuando un granjero de Headbourne Worthy, en Hampshire, notó una extensa figura cirular en un campo cerca de la carretera A-34. Desde 1980, más de 600 apariciones han sido reportadas, incluyendo casi 250 el año pasado.

Sin embargo, desde la década antepasada se han reportado fenómenos similares en otros lugares, desde los Estados Unidos y la Unión Soviética, hasta Japón y Nueva Zelandia.

Los círculos son intrigantes porque forman bellas figuras geométricas perfectamente "rasuradas". Las plantaciones —que usualmente son granos de trigo, mostaza o soya— se ven levemente afectadas por los círculos que las aplanan; ya que logran crecer y madurar.

Nadie sabe exactamente cómo se forman los misteriosos círculos aparecidos en Inglaterra.

Las depresiones que últimamente han aparecido en los campos ya no son tan sencillas. Ésta tiene la forma exacta de una "cruz celta".

Un círculo con dos remolinos enrollados opuestamente.

aparecen líneas, círculos concéntricos (hasta con cinco anillos dentro de sí) y aún la llamada "cruz celta" de cuatro círculos que se une por un anillo central grande. En 1990 se descubrieron dos patrones nuevos: un círculo con remolinos enrollados en direcciones opuestas y el llamado "renacuajo", que es un círculo simple con una larga cola en forma de rizo.

¿Qué o quiénes causan los círculos?

El Dr. Terence Meaden, un físico que ha investigado los casos desde 1980 especula en su libro ***Los efectos de los círculos y sus misterios*** que las formaciones provienen de lo que él llama "fenómeno plasma-vértice", que es una perturbación atmosférica asociada con la actividad eléctrica.

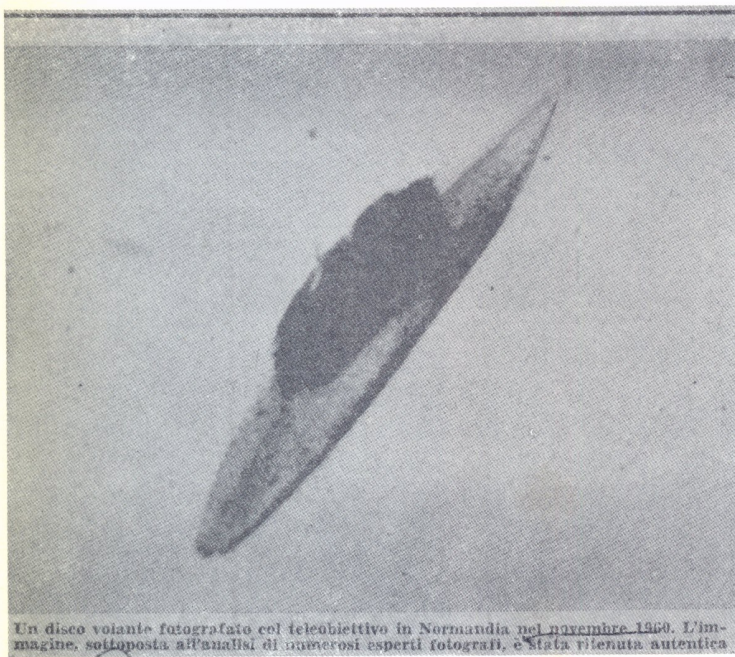
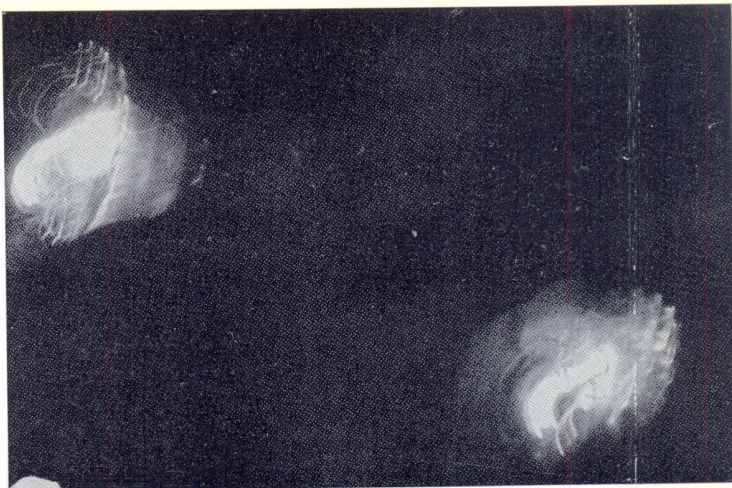
Meaden sostiene que una "bola de aire" altamente cargada de electricidad cae en barrena y golpea los campos de cultivos demarcando los círculos. ¿Podría algo tan simple como una tormenta de viento producir creaciones con diseños tan perfectamente delineados?

Pat Delgado y Colin Andrews en otro libro —extremadamente anecdótico— llamado *Evidencia circular*, intentan ligar los círculos con eventos paranormales, con las apariciones luminosas que se han reportado cerca de los campos y, especialmente, con ovnis. Ellos sostienen que las formaciones pueden ser creadas por las patas de aterrizaje de las naves extraterrestres.

Delgado y Andrews se apoyan en varios sucesos, ya que los misteriosos círculos han aparecido en otros lugares: en 1971 se encontraron marcas en Delphos, un lugar en Kansas donde previamente se reportaron presuntos ovnis. En Iowa, Estados Unidos, en 1969 después de un supuesto avistamiento se descubrió una depresión circular en una plantación de soya. Y cerca de Nishikawacho, al norte de Japón, se encontró un patrón ovalado sobre cañas aplastadas en 1986.

El físico Terence Meaden dice que "todos aquellos que fantasean creyendo que algo del espacio es responsable, no debe tomarse en cuenta, porque lo que causa los círculos es algo mucho mejor que la ficción".

Lo único seguro es que, antes de que surja una explicación sólida y concluyente, con tantos fascinantes hallazgos, los investigadores pronto crearán a base de fotos y videos, una galería completa de arte "eléctrico" o "extraterrestre".

Questi originali " segni del cielo " sono stati fotografati la notte del 25 luglio '59 (ore 21) sul Palazzo del Quirinale a Roma.

Un disco volante fotografato col teleobiettivo in Normandia nel novembre 1960. L'immagine, sottoposta all'analisi di numerosi esperti fotografi, è stata ritenuta autentica

Disco rimasto 2 ore nel cielo di Bristone (Australia) il 9 aprile 1957.

1959 da "IL MESSAGGERO" 26/2/1959

SULLA LINEA NEW YORK-DETROIT

Tre «dischi volanti» scortano un aereo

Gli oggetti hanno accompagnato il « DC-6 » per 45 minuti e sono stati notati sia dall'equipaggio che dai passeggeri

Detroit, 26 febbraio

Tre oggetti misteriosi a forma di disco hanno scortato la notte scorsa per 45 minuti il DC-6 della « American Airlines » in servizio sulla linea New York - Detroit.

Il pilota, gli altri membri dell'equipaggio ed i 35 passeggeri sono stati espliciti al loro arrivo a Detroit: i tre « oggetti » hanno cominciato a scortare l'apparecchio a Philipsburg (Pennsylvania) per lasciarlo a Cleveland (Ohio). L'apparecchio volava ad una altitudine di 2.500 metri circa e ad una velocità di 560 chilometri orari.

Il pilota, capitano Peter Killian, ha dichiarato di non aver « mai visto niente di simile in precedenza ». Egli ha aggiunto che « gli oggetti si mantenevano abbastanza lontani dall'aereo, ma modificavano continuamente il loro ordine di volo pur conservando una velocità che li manteneva alla nostra altezza ».

nazionali. E', questo, l'argomento che sarà dibattuto nel corso del convegno.

Successivamente hanno avuto inizio le relazioni tecniche, la prima delle quali è stata tenuta dall'ing. Angelini, amministratore delegato della società Terni, il quale ha esposto la situazione attuale e i prevedibili sviluppi della produzione di energia elettrica a mezzo di centrali termiche nucleari. Altre relazioni sono state svolte dall'ing. Brunetti, dal professor Ippolito, dall'ing. Martinoli e dall'ing. Verducci.

Il Convegno continuerà oggi i suoi lavori. I congressisti visiteranno il sincrotrone di Frascati, i cantieri della Società italiana meridionale di energia atomica (SIMEA) nei pressi di Latina e della Società elettro-nucleare nazionale (SENN) alla foce del Garigliano.

Il primo disco volante del '70 apparso a Panama

PANAMA, 2 gennaio — *Gli abitanti di un quartiere di Città del Panama affermano di aver scorto un disco volante nella notte da mercoledì a giovedì: si tratta del primo disco volante avvistato nel 1970. Secondo numerose dichiarazioni l'oggetto volante non identificato era di grosse dimensioni, di forma ovale e con numerosi finestrini. Emanava una luce verdastra accecante ed è scomparso in direzione dell'Oceano Pacifico a velocità vertiginosa.*

(vedi pag. 193)

" CARLINO SERA " - 18 DICEMBRE 1969 -

L'AMERICA CESSA LE RICERCHE SUGLI "U.F.O."

"Dischi,,: Extraterrestri? Smettiamola di scherzare

" L'ipotesi che si tratti di veicoli spaziali provenienti da altri mondi è la meno plausibile" - Sospesi gli studi dell'Aeronautica

"LA SICILIA" 17 Nov 1969

PROSEGUE IL VOLO VERSO LA LUNA

UN OGGETTO MISTERIOSO TALLONA L'«APOLLO 12»

Viaggia a una distanza di 40 km dalla navicella — "Probabilmente" si tratta del terzo stadio del razzo vettore !!! Riuscita la manovra di inserimento nella traiettoria ibrida: adesso tutto è affidato ai motori dell'astronave

(vedi pag. 192)

Secondo uno scienziato sovietico

Continuano ad arrivare navi cosmiche da Venere

In un articolo il prof. Kazantsev afferma che le prove di tali voli sono in possesso del governo russo - L'Accademia delle scienze non si pronunzia

LONDRA, 28

Veicoli spaziali provenien[illegible] al pianeta Venere sono arriva[illegible] continuano ad arrivare sulla [te]rra, secondo il prof. Alekea[nd]or Kazantsev, uno studioso so[v]ietico che da anni si dedica a [ri]cerche scientifiche in ques[t]o [p]articolare ramo. Il settimanale [l]ondinese «Topic», nel numero [u]scito ieri, riferisce che le con[c]lusioni alle quali è arrivato il [d]otto professore sono condivise [d]a parecchi suoi colleghi.

Nello studio che Kazantsev ha [p]ubblicato ora, si sostiene che [il] famoso meteorite siberiano [c]aduto nella zona di Jenissei più [di] mezzo secolo fa, non è altro [c]he il residuo di una nave spa[z]iale lanciata dagli abitanti di [V]enere. Spinto da propulsione [a]tomica, il veicolo sarebbe e[s]ploso ad un paio di chilometri [d]i altezza dal suolo: in effetti [n]on fu rintracciato alcun cra-tere nel punto di caduta del presunto meteorite; solo le cime degli alberi erano state compite. D'altro canto gli abitanti di alcuni villaggi lungo il fiume Jenissei, riferirono di aver visto una gigantesca palla di fuoco, dalla quale si sprigionarono subito dopo vapori a forma di fungo. Questa la versione dei fatti fornita dal professor Kazantsev e dal suo collega Lapunov, che ne appoggia le conclusioni

Una conferma del fatto che gli abitanti di Venere conoscono da secoli i misteri dell'astronautica viene trovata dal Kazantsev nella tavoletta etrusca conservata al museo dell'Ermitage a Leningrado, nella quale sono riprodotte le sembianze di esseri antropoidi a bordo di una specie di barca senza remi; secondo il professore si tratta di un veicolo spaziale con missile vettore incorporato. Questo per [il] passato, ma la teoria di Kazan[t]sev afferma che «esiste la pr[o]va che navi spaziali provenien[ti] da Venere o da altri piane[ti] giungono ancora sulla terra». [Il] governo sovietico sarebbe a c[o]noscenza di queste visite.

(vedi pag. 190)

27 OTTOBRE 1969 -

USA-URSS

Trattative sulle armi atomiche dal 17 novembre

Sul tappeto la limitazione dei sistemi difensivi antimissile e dei missili a testata multipla pluridirezionali

PER FORTUNA DEGLI AMERICANI...

NON È SOVIETICO L'OGGETTO MISTERIOSO CHE INSEGUE L'APOLLO

« CARLINO SERA »

17 - 18 novembre 1969

La faccenda dell'« oggetto misterioso » è rimasta senza spiegazione; nella notte tra sabato e domenica, il comandante Conrad aveva riferito che « un oggetto non identificabile stava viaggiando nello spazio sulla rotta dell' "Apollo" ». A suo giudizio, probabilmente si trattava di « uno degli stadi esauriti del razzo vettore "Saturno 5" che, invece di immettersi in un'ampia orbita solare, stava proseguendo nella stessa direzione della navicella "Yankee Clipper" ». Al Centro di controllo di Houston, dopo un'accurata analisi delle segnalazioni e di tutti i dati provenienti dallo spazio, si è avuta l'impressione che effettivamente « qualcosa » viaggiasse nell'etere alle spalle dell'« Apollo »; ma alla fine i tecnici hanno formalmente escluso che il misterioso oggetto potesse essere — come già qualche giornalista riteneva — una sonda sovietica oppure un disco volante: con ogni probabilità, Conrad aveva avvistato uno dei tanti relitti che vagano, anche da anni, nel cosmo. Il Centro ha quindi trasmesso agli astronauti: « Andate pure a dormire tranquilli. Il corpo misterioso non è un pericolo né qualcosa di ostile; nessuno vi insegue ».

MAGIA E MAFIA - ANGELI E DEMONI

Verita'

L. 2.000

UNA STRAORDINARIA INCHIESTA

MARCO FIORA IL BIMBO RAPITO A TORINO

LIDIA NACCARATO

LA STREGA DI AMANTEA

Nella sua casa maledetta un morto ammazzato, un gatto squartato, armi, 500 milioni per terra, 30 fedeli incatenati e le immagini del povero bambino

Supplemento al n° 5 di BLITZ del 1/7/88

SHAMIRA

SACERDOTESSA NUDA DEL «POPOLO DI JESHAEL»

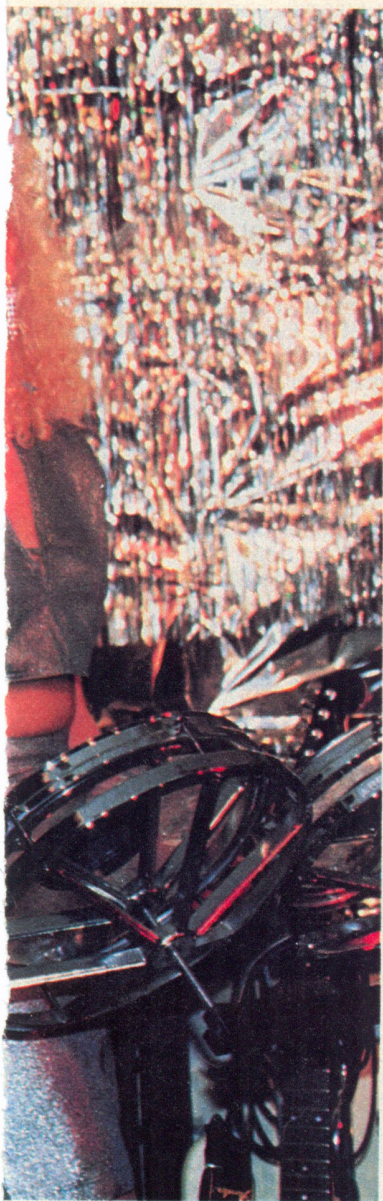
Accanto a lei è passata la morte

CHI HA UCCISO EVIANA «SOLDATESSA DI DIO»?

DAL FEBBRAIO DI QUEST'ANNO È RIMASTO INSOLUTO IL TRAGICO MISTERO CHE CIRCONDA LA FINE DELLA GIOVANE AFFILIATA AL «POPOLO DI JESHAEL»

Eviana era il nome con il quale Anna Laura Pedron era stata ribattezzata al momento dell'ingresso nella setta fondata da Renato Minozzi. È stata assassinata nell'appartamento della famiglia in cui prestava servizio come baby-sitter.

Pordenone

Salis, Enteus, Ashira, Nirvan, Jauel sembrano i nomi di remote galassie, di pianeti inesplorati, di entità scaturite dalla fantasia di qualche scrittore di fiabe e invece sono i nomi di alcuni dei membri della setta del «Popolo di Jeshael», sede a Portogruaro, una cinquantina di iscritti, centinaia di simpatizzanti in tutt'Italia. Una delle tante operanti in questo nostro paese di radicate tradizioni cattoliche, venuta alla ribalta lo scorso febbraio a causa di un misterioso omicidio che è ancora senza risposta. Dietro nomi sì gentili e poetici come Salis ed Enteus si nascondono, forse, trame segrete, retroscena inquietanti, particolari raccapriccianti, atmosfere da in-

ANCHE IL FIDANZATO ERA UNA RECLUTA. Ecco gli adepti del Centro Telsen Sao di Portogruaro ammessi a frequentare i corsi di «volo spaziale» mentre posano in divisa con Renato Minozzi. Indicati dalle frecce, Eviana e il fidanzato Pietro Pegnesi: il ragazzo era stato convinto da lei a fare parte del gruppo ed era diventato uno dei più entusiasti membri. Nella foto grande a sinistra, Eviana con altre adepte: è la ragazza bruna al centro. Le quattro indossano strani abiti luccicanti, simili a tute spaziali. Insieme si esibivano anche in un piccolo gruppo musicale, gli «Skihms», nel quale Eviana ballava

cubo, che farebbero la gioia di un autore di gialli. Sì, ancora una volta la realtà ha superato la fantasia...

Avevano dichiarato quelli del Popolo di Jeshael, i fratelli del Centro Telsen Sao ispirato, guidato, diretto con voce e carisma profetici dal pittore Renato Minozzi, (afferma di essere «stato illuminato», nella fondazione del «Popolo di Jeshael», direttamente dagli Esseri Superiori, extraterrestri) che si sarebbero sciolti, perché la morte della loro Eviana sulla quale gli inquirenti stanno ancora indagando, aveva gettato discredito e ombre sul gruppo, aveva fatto troppo chiasso. Invece, niente, sono ancora lì, compatti intorno al loro capo, ostinati nel negare qualunque coinvolgimento nell'orrido delitto nel quale ha trovato la morte una ragazza di ventun anni, dai lunghi capelli neri, l'animo troppo suggestionabile, forse.

Per loro era Eviana e basta. Per gli altri, i parenti e gli amici che invano avevano tentato di dissuaderla dall'entrare a fare parte di un gruppo che si ammanta di suggestive teorie, che crede nella reincarnazione, che parla di Viaggi astrali, Testimoni di Fuoco, Vascelli Stellari, Eonizzazione in scintilla cosmica, che prescrive agli adepti un'uniforme e rigide norme di comportamento per preservare l'unità di disciplina e l'obbedienza, Eviana era solo una maschera, un fantasma, un simulacro di donna. Quella vera, la bambina dolce che loro amavano,

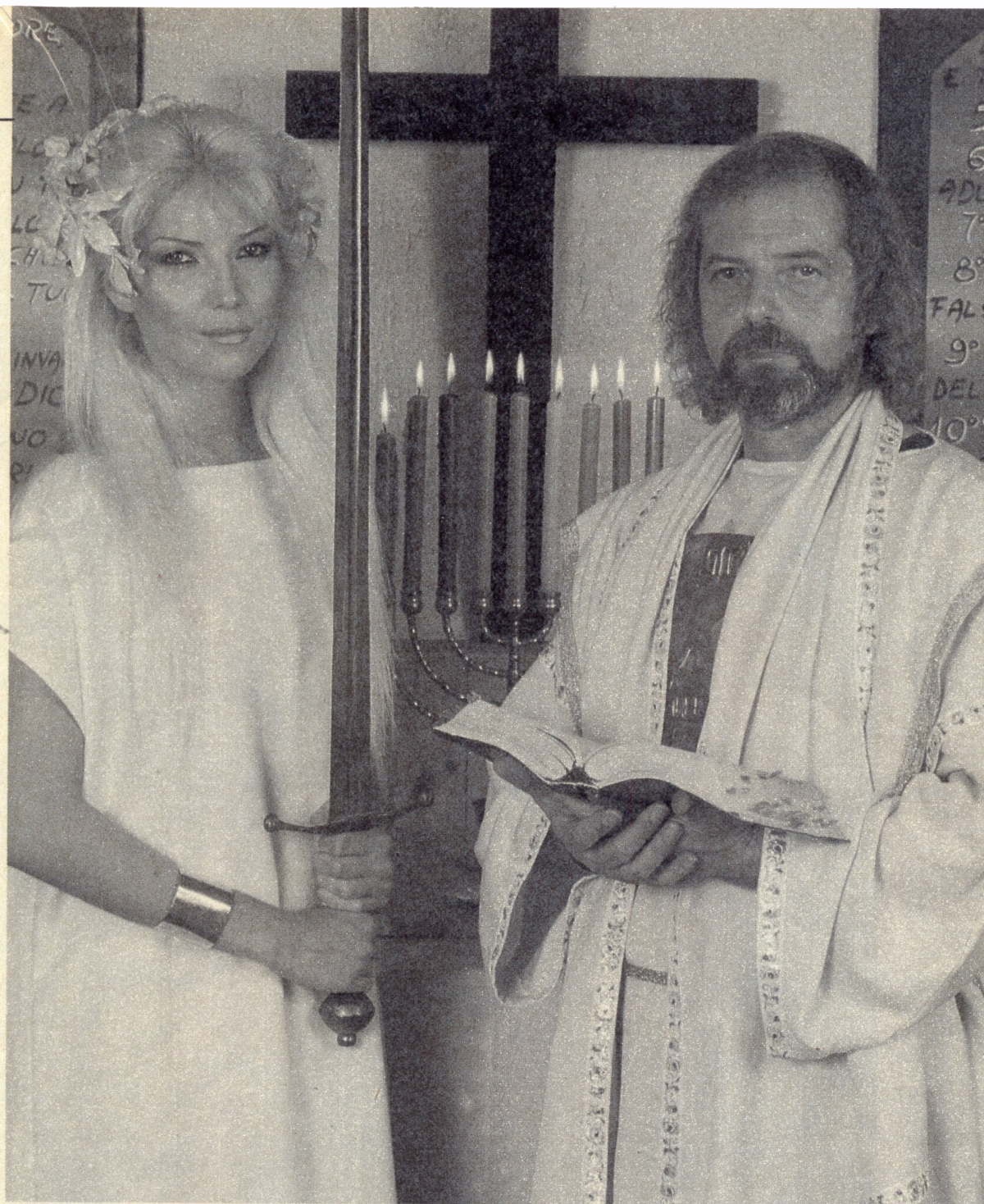
aveva un altro nome, quello scelto da mamma e papà quando era nata: Anna Laura. Ma la vera Anna Laura era già morta nel 1983, l'anno fatale del suo ingresso nella setta di Minozzi, quando aveva voluto essere ribattezzata per diventare «recluta» di quella stravagante congrega.

Era stata un'amica a parlargliene, con entusiastico fervore. Anna Laura non aveva ancora diciotto anni e per frequentare le riunioni del Cenacolo di Minozzi aveva dovuto chiedere il permesso dei genitori. Costoro glielo avevano concesso, riluttanti, nella speranza che si trattasse di una passeggera, giovanile infatuazione. A Oderzo, il paese del trevigiano dove Anna Laura Pedron ha vissuto coi genitori e le sorelle, prima di trasferirsi a Pordenone, se la ricordano come una ragazza sorridente ma molto riservata, gelosa dei propri sentimenti, talora enigmatica.

«Ce l'hanno plagiata»: da quel tragico 2 febbraio in cui Anna Laura è stata trovata assassinata, strangolata, il corpo pieno di lividi, la maglia tirata su fino alle spalle, nell'abitazione dell'architetto Marina Giorgi in Via Colvera, a Pordenone, dove la ragazza si guadagnava da vivere facendo la baby sitter al piccolo Andrea, i genitori non smettono di ripetere questo ossessionante, disperato «refrain». E non sanno darsi pace. Mille perché affollano la mente.

Perché Laura era entrata a fare parte di quella setta? Che cosa andava cercando? E se non vi fosse entrata, se non ne fosse divenuta membro, se avesse continuato a frequentare le amicizie della sua adolescenza, se non si fosse sposata secondo il loro rito, se non avesse abiurato alla religione della sua infanzia, forse si sarebbe salvata?

Folgorata dal messaggio del «Popolo di Jeshael», Anna Laura ne aveva accettato anche le regole. Come quella di essere ribattezzata, per prepararsi, come recita lo «statuto» dell'associazione, a morire senza peccato; di frequentare corsi di «sdoppiamento e volo spaziale» in una saletta, la «Aidagou», allestita come una navetta spaziale; di sposarsi, con uno speciale rito, praticato in una coreografia da Guerre Stellari ed officiato direttamente dal «guru» Minozzi. Anna Laura un fidanzatino già ce l'aveva prima di entrare a far parte della setta cosmica: si chiama Pietro Pegnes. Ma era tanto infatuata ed entusiasta di quei suoi nuovi amici, che aveva convinto il ragazzo a seguirla nella sua scelta. Così eccoli insieme frequentare le riunioni e le funzioni religiose nelle quali era d'obbligo un abbigliamento militare, vere e proprie divise da «parà di Dio»; eccoli esibirsi insieme, lui come chitarrista, lei come cantante e ballerina, nel gruppo degli «Skihms» con le colleghe Shamira, Eschira, Nerescia ed Eshail. Shamira era la figlia del capo Renato Minozzi: una bionda vistosa e provocante, che ha posato più volte per foto

UNICO TESTIMONE UN BAMBINO. Il piccolo Andrea, due anni, tra le braccia del papà. Il bambino è stato l'unico testimone del tremendo omicidio: Anna Laura, infatti, era la sua baby sitter. Nell'altra foto, Anna Laura, nella divisa di «Eviana», soldatessa di Dio.

SHAMIRA E IL PADRE DAVANTI ALL'ALTARE
Il grande capo della setta del Popolo di Jeshael, Renato Minozzi, ex funzionario di banca, con la figlia Shamira, che aveva investito del titolo di «Alfiere della sorgente». Eccoli davanti all'altare con gli abiti ed i paramenti da cerimonia.

osée, e che è stata valletta di Paolo Mosca nella trasmissione «Rosso di sera», una che, investita dal padre del grado di «Alfiere della Sorgente» sapeva destreggiarsi con spregiudicatezza tra sacro e profano.

Una vita relativamente «regolare», quella della dolce Anna Laura. Un lavoro come baby-sitter in una delle più rispettabili e ricche famiglie di Pordenone; un fidanzatino, qualche innocua esibizione nei locali con il gruppo musicale degli «Skihms» e due anni fa perfino le nozze. Non quelle celebrate in chiesa, e neppure quelle celebrate in comune, ma le nozze secondo il rito del «Popolo di Telsen Sao» o «Popolo di Jeshael», che poi è la stessa cosa. Davanti al «loro popolo» Anna Laura e Pietro, due anni fa si erano promessi l'un l'altro. Una foto ce li mostra compunti il giorno del «sì»: indossano entrambi scintillanti abiti, simili a tute spaziali, lui impugna una spada, novello Excalibur, sul viso di lei, invece, un'ombra di smarrimento, come un'ala di tristezza. Un presagio, forse?

Dopo le nozze la vita di Anna Laura non si svolge ancora totalmente all'interno della setta. Sfugge al controllo del gruppo, la sua attività di baby-sitter alla quale non vuol rinunciare: per mantenere un briciolo di autonomia, per preservare un briciolo di libertà, per non diventare completamente schiava e succuba?

Poi, il due febbraio, una mattina gelida e carica di brume, la macabra scoperta. La fa Marina Giorgi la mamma del piccolo Andrea, cui Anna Laura fa da baby-sitter, tornata dal lavoro. Tiene per mano Francesca, l'altra figlia, e un po' di spesa. Suona, bussa, invano. La porta è chiusa dall'interno, e là dietro c'è Andrea che piange disperato. Quando riuscirà ad entrare, si presenterà alla donna uno spettacolo agghiacciante: riversa seminuda, una mano stretta ancora all'abat-jour del salotto, come in un estremo tentativo di difesa, c'è Anna Laura. Dai segni che ha sul corpo,

è evidente che ha lottato a lungo prima di arrendersi alla furia del suo assassino; costui prima l'ha strangolata, poi per timore che da quella povera bocca uscisse un solo gemito, gliel'ha tappata con un cuscino. L'autopsia escluderà la violenza carnale: come mai allora, quegli abiti tirati su, scomposti? Saputo del delitto, quelli del popolo di Jeshael si offrono di collaborare con la giustizia terrestre, coi loro mezzi, per arrivare all'identikit dell'assassino. Organizzano appositamente un «viaggio astrale» per rivivere, andando indietro nel tempo, l'omicidio di Anna Laura. La registrazione del viaggio, compiuto con l'aiuto di sofisticate apparecchiature nella sala della «Trasmissione Celeste», viene messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Devono credergli al Minozzi: i suoi ragazzi sono stravaganti, visionari, esaltati, forse. Ma non assassini. Nel «laboratorio di astrodinamica» i due piloti a ritroso nel tempo hanno «visto» tutto. Perché gli inquirenti non vogliono credergli? Si consolino comunque i genitori e gli amici di Anna Laura, perché la loro cara bambina si è liberata della sua essenza mortale, per entrare nella sfera dell'immortalità. Naturalmente le enfatiche e esaltate parole di Minozzi non valgono ad attutire il dolore della famiglia. Che si vede anche rifiutare i funerali religiosi: per la Chiesa la «ragazza astrale», colpevole di avere abiurato la fede nella quale era stata battezzata e di avere celebrato un matrimonio «eretico», non ne è degna. Invano Paola e Giuseppe Pedron invocano il perdono della curia di Pordenone. Ma la «decisione sofferta e dolorosa» è irremovibile. Nel piccolo cimitero di Oderzo, dove la poverina è sepolta, una voce pia e generosa intona a bassa voce il Padre Nostro, man mano seguita in coro dalle altre. Per Anna Laura, adepta di una setta stravagante, assassinata non si sa perché e da chi, è almeno il conforto di una preghiera.

Claudia Macchioro

SHAMIRA SANTA E PROFANA

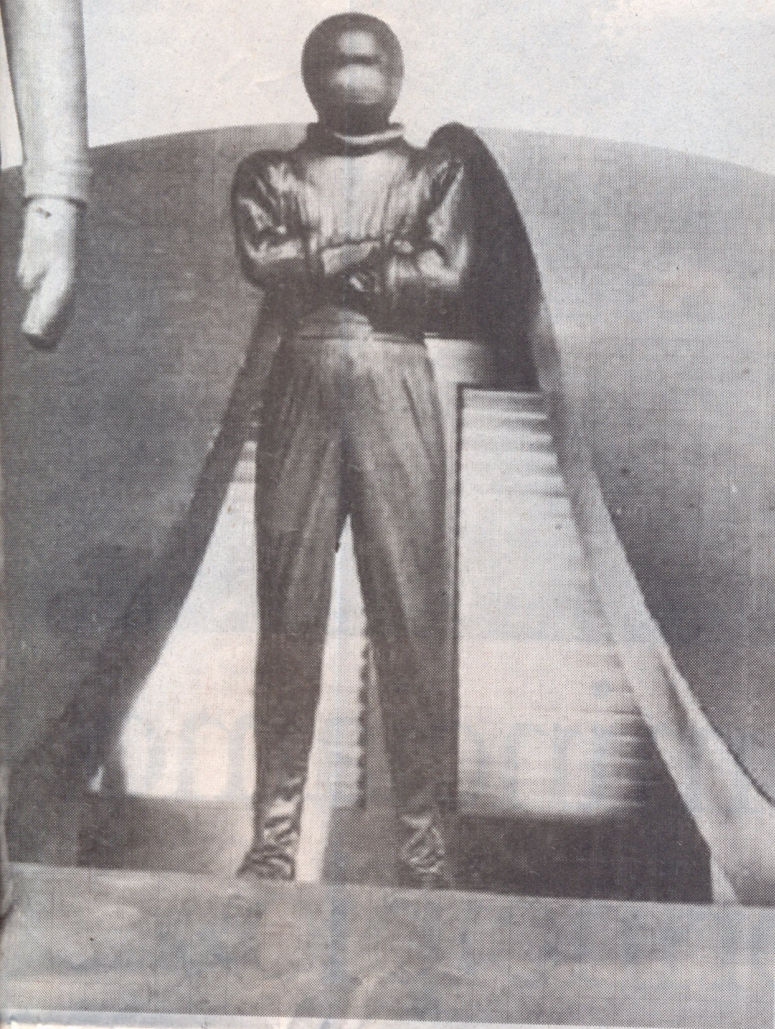
Shamira, la bella figlia del fondatore della setta del «Popolo di Jesahel» appare in queste immagini nei due aspetti antitetici del suo personaggio. In questa foto è accanto all'altare in abito da sacerdotessa mentre nell'altra è nelle vesti succinte di modella per riviste spinte.

Il Messaggero
Estate
estate@ilmessaggero.it

Che risate a Tolentino, parte la Biennale dell'Umorismo

TOLENTINO - Quando l'arte sa essere anche divertente. Ha preso il via ieri a Tolentino (Macerata), la XXII edizione della "Biennale internazionale dell'Umorismo nell'Arte". Fino al 2 novembre gli artisti di questo particolare genere avranno modo di incontrarsi, dibattere e confrontare le tecniche delle diverse scuole. Alla manifestazione, divisa in quattro sezioni: umorismo, satira, caricatura e pubblicità; sono abbinati un concorso, aperto a tutte le opere esposte, e il "Premio Accademia dell'Umorismo", conferito a illustri personalità dell'arte e della letteratura umoristica. Per l'occasione la "Biennale" pubblicherà, inoltre, un ricco catalogo.

Bentornato ufo

Una scena del film "Ultimatum alla Terra", di Robert Wise

convinte di raggiungere così l'astronave aliena in coda alla cometa Hale-Bopp che passava vicina alla Terra.

Ma se i media italiani snobbano gli UFO, così non fanno gli editori. Sono decine i libri su questa materia pubblicati in Italia negli ultimi anni. E ci sono anche fior di riviste, spesso in lotta fra loro.

Per chi però volesse leggere qualcosa di diverso - cioè un esame scientifico delle affermazioni ufologiche - può accomodarsi in una scarna ma agguerrita letteratura. Da "Incontri ravvicinati?", a cura di Massimiliano Teso (Avverbi edizioni), al quaderno del CICAP "UFO" curato da Marco Moricutti.

Il bello è che, nel frattempo, la scienza sta cercando gli extraterrestri, convinta di non trovarli in collina. Il progetto SETI sta ispezionando milioni di segnali radio dallo spazio profondo sperando di imbattersi in qualche cosa di "non naturale".

Il telescopio spaziale Hubble ha già rivelato al presenza di oltre cento sistemi solari oltre al nostro. Nel giro di sei anni, l'Agenzia spaziale europea manderà nello spazio due sonde in grado di vedere anche pianeti rocciosi e piccoli come la Terra.

Infine, da qualche anno sono oltre il sistema solare le due sonde americane Voyeger I e II che contengono un disco d'oro con le coordinate della Terra e una serie di messaggi registrati per eventuali civiltà extraterrestri. Solo, sarà un viaggetto lungo: dovrebbero arrivare vicini alla prima stella tra 35.000 anni.

menti si sprecano. Poi cessano. Nessuno vede, ma sempre più persone sostengono di essere state rapite dagli UFO. Spesso aiutate da psicologi 'fai da te' che spiegano così le turbe psichiche dei pazienti.

Da noi, niente rapimenti. E niente sette, se si escludono i raeliani (quelli del falso annuncio dei bambini clonati) convinti che l'umanità sia una clonazione degli alieni. Soprattutto, niente sette come quella degli degli Haven's Gate che portò sei anni fa al suicidio 37 persone

COORDINATE
51°23'6 N 2°21'39 O
BATH

Il fascino di Aquae Sulis

di ENRICO GREGORI

CARISSIMA Londra. No, non è l'inizio di una missiva amorosa a una ragazza che si chiama come la capitale inglese. Si tratta proprio (purtroppo) dell'universale giudizio dei turisti sulla pur sempre affascinante città della Gran Bretagna. Lì la vita costa cifre da capogiro; e non solo a Piccadilly e dintorni, ma anche negli angoli più remoti della periferia. Tanto per fare un banale esempio, una mezza bottiglia di acqua minerale presa in un chiosco costa da una sterlina a una sterlina e 10 pence: oltre tremila delle vecchie lire.

Ma immergersi nel fascino britannico senza correre il rischio di rimanere spennati in meno di tre giorni è possibile se si sceglie una meta alternativa alla capitale dell'Inghilterra. Ad esempio, soddisfare l'occhio e la sete di conoscenza è possibile farlo con una gita a Bath dove si stagliano ancora evidenti e affascinanti testimonianze della dominazione romana avvenuta grosso modo dal 50 dopo Cristo al secondo secolo.

Nel 70, i romani costruirono un bacino idrico attorno alle calde sorgenti, un sofisticato sistema di bagni e un tempio dedicato alla divinità Sulis Minerva. Come santuario e complesso termale, Aquae Sulis attraeva visitatori dall'intera Gran Bretagna e dall'Europa. Con la fine dell'occupazione romana i grandi bagni termali e il tempio di Aquae Sulis caddero in rovina. Rimasero tuttavia nascosti fino al 1790 quando le fondamenta furono scoperte attraverso nuovi scavi e ancora oggi restano un impressionante gioiello, fruibile e vivibile. Il sistema di canalizzazione che consente il deflusso dell'acqua eccedente è ancora quello costruito dai romani e tuttora perfettamente funzionante.

Bath, terme romane

Bath è a circa venti chilometri...

...quando caddero gli alieni

le foto della sua autopsia. C'è chi si è diverti-...

NUOVE FRONTIERE

Gli europei andranno a caccia di pianeti

Sono oltre cento i pianeti extrasolari già av-...

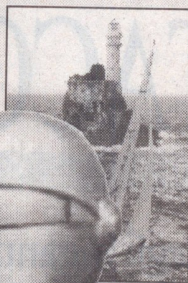
di fotografare la sua atmosfe-...

Il Messaggero Estate
estate@ilmessaggero.it

COLPI DI SOLE

Per le ferie scelgo una camera con vista, da un bel faro

ROMA - Boom delle vacanze nei fari. Aumenta il numero degli italiani che sceglie queste speciali strutture di accoglienza per trascorrere le ferie. La scelta è vastissima e tutti hanno il mare a poca distanza. Sono adattabili a ogni tipologia familiare, a seconda della grandezza degli appartamenti interni, e si può scegliere se avere o no la compagnia del guardiano. Sono diffusi sulle coste di tutto il Mediterraneo, i più vicini e convenienti si affacciano sull'Adriatico, in Istria e Croazia. Per trovare maggiori informazioni si può visitare il sito www.adriatica.net/lighthouse.

Bentorn

"Rieccoli" gli extraterrestri, segnalate addirittura basi aliene ad Aviano, mentre la scienza scandaglia il cielo

di ROMEO BASSOLI

Ma gli alieni che volano a bordo degli UFO dalle parti di Aviano, si rendono conto che siamo in piena siccità e che abbiamo bisogno di acqua? Macchè. Guardano, girano, si fanno vedere, ma nemmeno una goccia di pioggia. Francamente, ci aspettavamo di più da loro, che pure hanno viaggiato attraverso il cosmo e di tecnologie superpotenti dovrebbero intendersene.

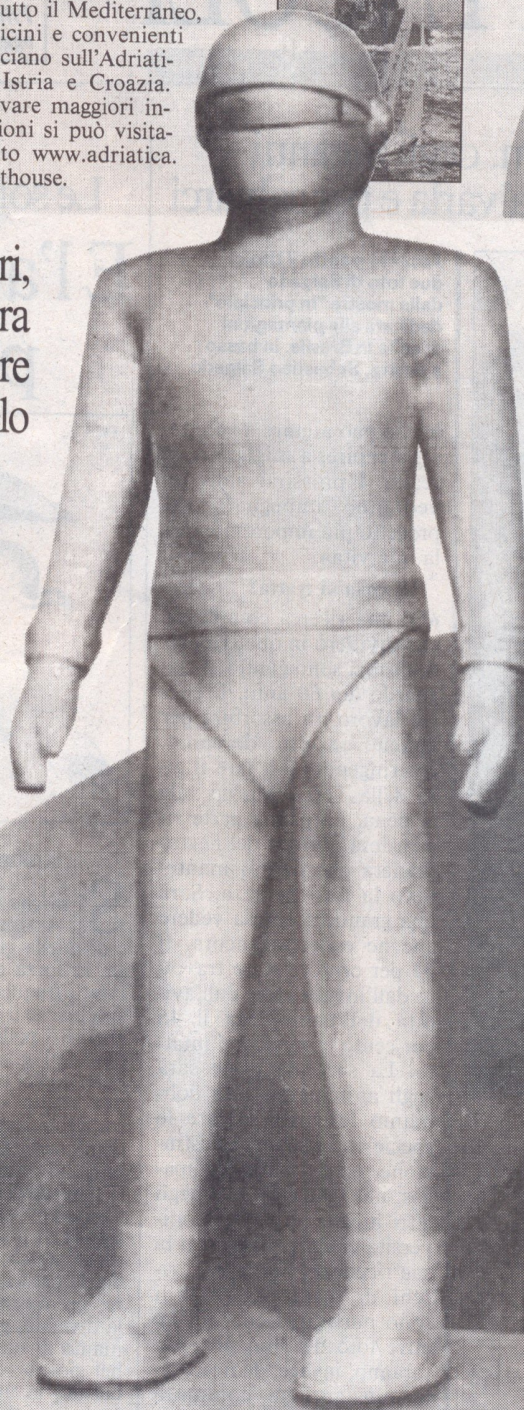
Così, invece, dobbiamo accontentarci del ritorno dell' UFO estivo, puntuale come il solleone. L'altro ieri, infatti, l'agenzia ANSA batteva un lungo racconto della presenza di "due basi create dagli extraterrestri nel sottosuolo della fascia pedemontana pordenonese, non distanti dall base Usaf di Aviano". E naturalmente ci sono "foto con tanto di certificato per provarlo".

A raccontarci questa sconvolgente presenza è il professor Antonio Chiumento, docente di matematica appassionato ufologo. Così appassionato che ha già presentato a più riprese sulle riviste ufologiche italiane le foto degli alieni che adorano le colline di Pordenone.

La certificazione è di un signore della stessa città, Uliano Monti, "specializzato in igegneria fotografica" che ha controllato le foto scattate dal testimone fortunato della presenza aliena: un giovane operaio "che intende mantenere l'anonimato".

Chiumento segnala ogni estate, da anni, la presenza di UFO qua e là nel Veneto, da Latisana a Villa Santina, ma finora solo i giornali locali gli hanno riservato un po' di spazio. Televisione, radio e giornali nazionali hanno tenuto uno scettico silenzio.

Diciamocelo: gli UFO non tirano più. Sta accadendo anche da noi il fenomeno che ha già colpito gli USA, ma solo a metà. Gli UFO "nascono" infatti ufficialmente nel 1947, quando un pilota privato americano, Kenneth Arnold vede in cielo 9 sagome piatte. Da allora, per anni, negli Stati Uniti gli avvistamenti si sprecano. Poi cessano. Nessuno vede, ma sempre più persone sostengono di essere state rapite dagli UFO. Spesso aiutate da psicologi 'fai da te' che spiegano così le turbe psichiche dei pazienti.

Da noi, niente rapimenti. E niente sette, se si escludono i raeliani (quelli del falso annuncio dei bambini clonati) convinti che l'umanità sia una clonazione degli alieni. Soprattutto, niente sette come quella degli degli Haven's Gate che portò sei anni fa al suicidio 37 persone

MISSIONE UNIVERSO

Voyager, la voce della Terra nello spazio

LA LEGGENDA

Roswell 1947, quando caddero gli alieni

NUOVE FRONTI

Gli europei

¿Son Seres de Otros Mundos?

"HAY PLATOS VOLADORES" OFICIALMENTE LO DIJO ARGENTINA

Los anuncios de la Marina de Guerra Argentina y de la Fuerz
Aérea Chilena al admitir oficialmente la presencia de platos voladore
sobre sus países, con características que descartan cualquier compara
ción con los vehículos aéreos familiares al ojo humano, fueron segui
dos en las siguientes 48 horas por cientos de informes provenientes
de las más distantes regiones del mundo. En Francia, unos policía
manifestaron estar investigando el informe de un granjero que vio u
misterioso aparato que despegaba de uno de sus campos. Maurice Ma
se, de 42 años, dijo que el objeto se parecía a una enorme pelota d
rugby con patas de metal. En Gualeguaychú, Argentina, se obtuvi
ron similares versiones. Cuatro personas vieron misteriosos cuerpos c
lestes sobre el cielo de Warmister, Inglaterra. Túnez, Africa, fue s
cudida igualmente por la presencia de los "extraños objetos".

Questa la foto scattata da Jim Templeton: nel cerchio è visibile la « strana creatura » che ha posato dietro la figliola del vigile del fuoco inglese.

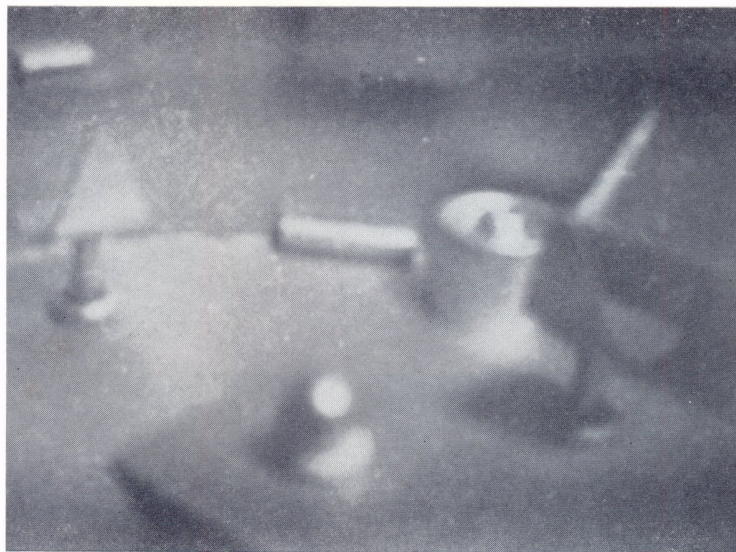
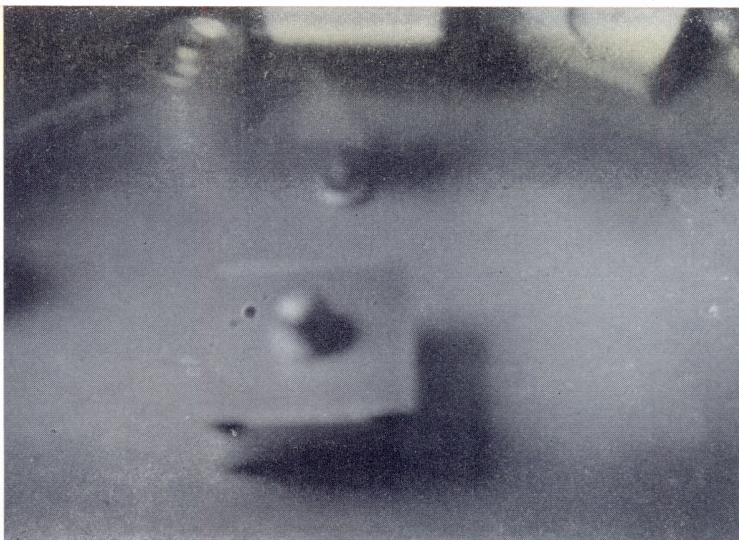
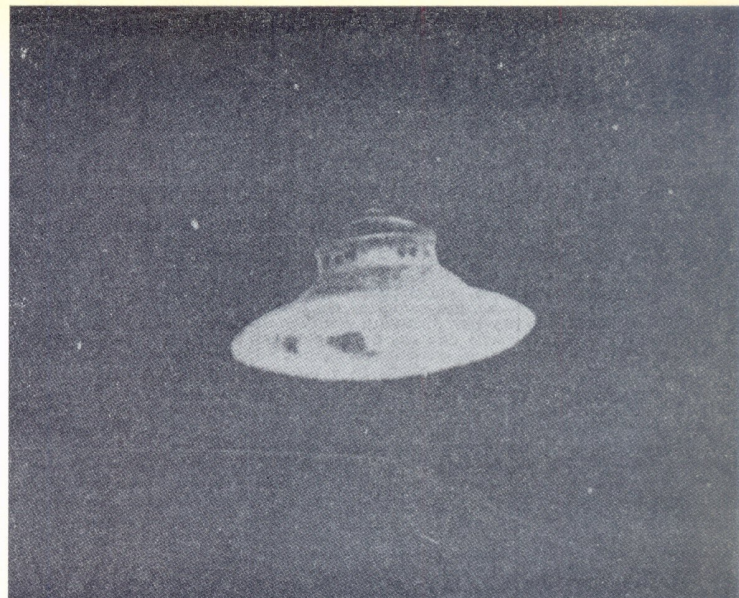
La capacità visiva dell'uomo, è nulla al confronto di quello che può impressionare un obiettivo, del mondo invisibile, come indicato dalla figura nel cerchio.

Temendo la psicosi dell'invasione dal cielo la stampa sovietica parla dei dischi volanti

e ne ammette l'avvistamento anche nei Paesi occidentali

Le autorità del Cremlino reagiscono in maniera inattesa alla divulgazione
di fatti operata dalla stampa dei Paesi satelliti - Un disco rimane immo-
bile per un quarto d'ora a quota bassissima su un aeroporto militare ce-
coslovacco - I caccia non riescono a decollare perché l'impianto elettrico
dei loro motori non funziona - Un inaspettato comunicato delle «Izvestia»
segna l'inizio di una politica che prepara le masse all'eventualità della
discesa di abitanti di altri pianeti - «La vita extraterrestre è possibile»

da: "IL TEMPO" - 10 - 8 - 63

Congegni di manovra ed apparecchiature dei quadri di comando di un disco volante.

Nubi sapientemente tornite dal vento o dischi volanti apparsi nel cielo di Grindstone?

L'immagine di questo disco luminescente è stata fotografata la notte del 24 giugno 1953 dall'americano Howard Menger durante un passaggio della macchina a bassa quota. La sagoma del disco ricorda quella resa celebre dalle fotografie di George Adamski

(vedi pag. 158)

The shaded corridor suggests the possible passage of the Vidals

- LA PARTE OMBREGGIATA SUGGERISCE IL POSSIBILE PASSAGGIO DEL VIAGGIO DEI CONIUGI VIDAL -

Notte in pieno giorno a Dallas

2-5-62-

Questa fotografia « notturna » della città di Dallas, nel Texas, è stata in realtà scattata alle 2 del pomeriggio. La tempesta aveva portato sulla città nuvole talmente nere e basse da costringere l'amministrazione comunale ad accendere i lampioni nelle strade, per vincere l'inconsueta notte, del tutto fuori orario (Telefoto « Il Tempo »)

Manifestazioni varie sull'Italia.
(vedi pag. 141)

...dì-Giovedì 11-12 ottobre 1967

...'INFORMA...

QUESTA VOLTA SEMBRA VERO

Un «disco volante» su Livorno

Avvistato anche dall'Accademia navale

Fotografia di una astronave semivisibile scattata in Norvegia, nel luglio 1957. Non era visibile al momento in cui fu scattata.

"LA NAZIONE"

Disco volante sopra Parigi

19 Agosto 1968

Lo hanno visto gli abitanti di un villaggio della periferia - I radar di Orly non hanno registrato niente

IL GIORNALE D'ITALIA 24/6/1968

SULLE ANDE

Un' antica fortezza invece dei dischi volanti

SANTIAGO DEL CILE, 28. — Cinque alpinisti che sotto la direzione di Humberto Bonnaud esploravano una zona impervia delle Ande a circa 250 chilometri e sud di Santiago, invece di una base di dischi volanti, hanno scoperto quella che potrebbe essere stata una antica fortezza appartenuta ad una civiltà sconosciuta.

Disco volante avvistato nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 12. "CARLINO SERA"

da: NAZIONE SERA del 31/7/1968

PETIZIONE ALL'ONU PER I DISCHI VOLANTI

(vedi pag. 157)

WESTCHESTER JOURNAL

The New York Times / Suzanne DeChillo

Philip Imbrogno, in background at right, leading discussion at conference studying U.F.O.'s in Brewster. Also at conference were Peter A. Gersten, left, and Dr. J. Allen Hynek

U.F.O. Sightings

Having spent the last few weeks experiencing a close encounter with the fourth estate, the U.F.O. investigator **Philip Imbrogno** is now resuming his work to unravel the mystery of the phenomena that have been reported sighted in the skies over Westchester and Putnam Counties, Connecticut and lower Massachusetts during the last 18 months.

Since the reports of noiseless V-shaped or circular objects, the size of football fields and outlined in various colored lights, began last winter, many county residents have taken to peering skyward. But last weekend, all eyes were on the Henry H. Wells Middle School in Brewster, where a daylong conference on the objects attracted some 1,200 people and put the Putnam community on front pages as far away as Chicago and San Francisco. Among the speakers was **Dr. J. Allen Hynek**, scientific director of the Center for U.F.O. Studies in Illinois.

Mr. Imbrogno, a Connecticut resident, is heading the investigation of the sightings for the Center for U.F.O. Studies. He said he was extremely pleased with the conference, but somewhat overwhelmed by the response.

"I'm being barraged by calls," he said, "and I don't really care too much for it. It hinders my work considerably."

Noting that "a lot of the media assume that I'm trying to say that these objects are flying saucers," Mr. Imbrogno said that that compromised his [illegible] as a scientific investigator.

"People get this misinterpretation and wonder who this nut is," he said.

According to Mr. Imbrogno, the only saucer-shaped objects he has seen lately are the frozen pizzas he has been eating because he hasn't had time to shop for groceries. At this point, he said, what has been appearing in the heavens are just what the acronym says — unidentified flying objects.

"I'm not convinced that these are something extraterrestrial," he said. "I still think there may be some logical explanation for them. They may be some kind of experimental vehicles. Or they may be some kind of super elaborate hoax."

He insisted, however, that the objects were not conventional aircraft flying in formation, as some nay-sayers have suggested. "That insults people's intelligence," he said, citing the number of reports filed by "experienced" observers. He acknowledged that some "untrained witnesses" had been fooled by planes.

Mr. Imbrogno said that last weekend's gathering produced 700 new reports, which will have to be analyzed. Last Sunday, the day after the conference, new sightings occurred in Westchester and Putnam and these will be investigated, he added.

Peter A. Gersten, a Peekskill resident and attorney who is in charge of the non-scientific aspects of the investigation, and others are examining options to make the Federal Government divulge any information it may possess regarding the objects.

"The people have a right to know," Mr. Imbrogno said. "We've urged people to call their local Representatives to try and get some action."

Meanwhile, Mr. Imbrogno, a science teacher, is trying to find time to prepare for the approaching school year. "I do have a paying job and it's not U.F.O.'s," he said.

Although he has not seen the objects, he said he would not be spending many of his evening hours looking for them. "It's been so hectic, I haven't been able to get any sleep and I'm exhausted," he explained.

"I don't dream about U.F.O.'s," he added. "I dream about women."

— **Gary Kriss**

Restaurant Training

On a recent Saturday afternoon, several hours before the usual 5 o'clock opening time, waiters at the Chart House restaurant in Dobbs Ferry learned how to save the lives of customers should their patrons's airways become obstructed while eating.

Under the auspices of the Westchester chapter of the Red Cross, two trained volunteer instructors showed Chart House employees how to activate the Westchester Emergency Medical Services System by phone, how to spot a potential choking victim and how to relieve the obstructed airway in the conscious and the unconscious victim.

The restaurant's assistant manager, **Kim Scott**, became aware of the potential threat of asphyxiation from food blockage when she spoke to former colleagues who told her about a death in their restaurant that resulted from choking. No one was able to assist the victim, and all the employees said they had felt helpless and angry about their inability to respond.

Miss Scott talked to other Chart House managers — **Joe Conway**, **Ken Barracchini**, and **Steve Hrbek** — about the event, and they decided to find a way to prevent such a tragedy in their restaurant on the Hudson River.

When they learned that the Red Cross offered lifesaving courses, Miss Scott arranged for partial training in this specific lifesaving technique, in the hope of providing her staff with confidence in their ability to provide assistance.

Miss Scott said: "We feel very positive about the instructions, and although we know there is more training that we should have to be truly skilled, we feel as though we've taken a step in the right direction."

Barbara Schirota, a volunteer cardiopulmonary resuscitation instructor and trainer for the Red Cross chapter in the county, referred to the obstructed airway syndrome that occurred in restaurants as "a cafe coronary."

"Think about the restaurant patron who comes to a restaurant and finds he has an hour's wait before being seated," she said. "What does he do? He downs a few drinks at the bar, which numb his senses but don't kill his appetite. Then he heads for the table, where he is likely to eat more rapidly and take bigger bites to quell his hunger. The combination of alcohol and intense hunger can become a deadly combination."

Hank Longo, an instructor for the Red Cross and the Heart Association, listed some common airway obstructors, such as large pieces of steak, olives, nuts, hot dogs cut in round chunks and large pieces of bread that expand when swallowed with liquid. "Sometimes food only partly obstructs an airway and the victim can remove it himself by coughing," Mr. Longo said. "But total obstruction — when the person can neither cough, speak or breathe — will cause death in minutes without proper assistance. Airway obstruction accounts for about 3,000 deaths a year. Many thousands have been saved, however, because someone knew how to help."

Jerry Brennan, a waiter who has worked for the Chart House for two years, felt additional confidence when the training session was over. "I knew a little bit about relieving obstructed airways before, but had never practiced the technique," he said. "Now I think that if anyone — customer or employee — needs assistance, they'll have plenty of people here, including me, to help."

Miss Scott is considering additional training in the techniques and perhaps other emergency training for the restaurant employees. "Due to the natural turnover in staff, training would probably be best done on a twice-a-year basis," she said. "After all, we have automatically taken responsibility for the quality of our customers' meal. We like to think that by being trained in relieving obstructed airways, we can be responsible for the quality of his life."

The Red Cross offers corporations, schools and restaurants business contracts for a variety of courses that include lifesaving techniques in all types of emergency situations. Arrangements can be made by calling the Red Cross 946-6500.

— **Linda Spear**

N.Y.Times 6-3-89

ing new things.''

Report of U.F.O. Lures 4,000

FYFFE, Ala., March 5 (AP) — The prospect of seeing a U.F.O. lured more than 4,000 people to this town of 1,300 in northeast Alabama Friday night, but for all the hoopla no unidentified flying objects were sighted. Visibility was difficult because of clouds and light rain. Fyffe got on the U.F.O. circuit Feb. 10, when a woman reported seeing a strange light in the sky and the police later reported seeing a large lighted object passing silently over them. Numerous other sightings have been reported since then.

Corriere di Bra 13-9-11

Prima pagina

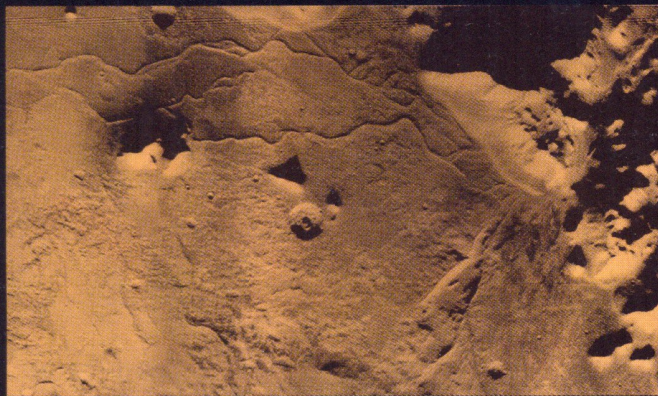
di Beppe Malò

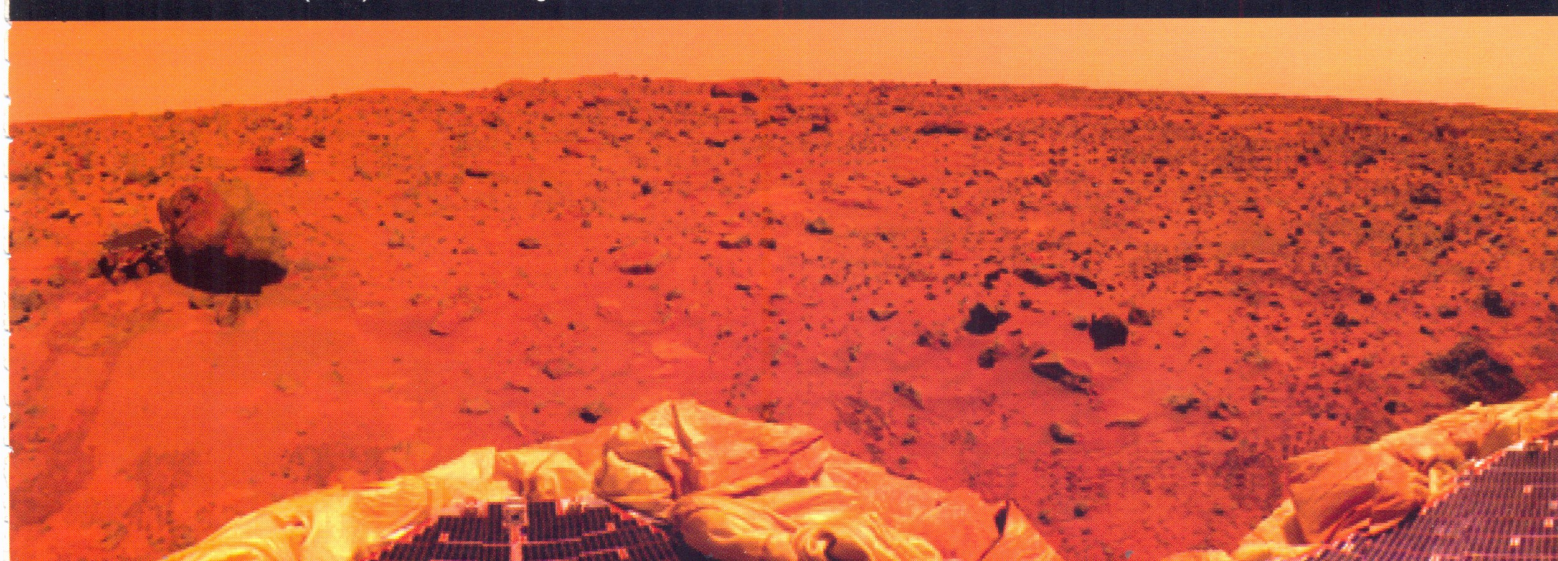
Amami UFO

Ormai è una resa senza condizioni. La televisione ci ha ridotti talmente male che siamo complici consapevoli del nostro annichilimento. Si dice che il tormento, per qualsiasi motivo, duri sino a quando resta la speranza di dare un altro corso alle cose. Poi ci si rassegna e si china la testa. Sarà capitato alle persone che hanno seguito il servizio (nel senso escatologico del termine) che la serie "Misteri" ha dedicato a una signora la quale si dice certa di essere stata rapita dagli alieni. Calma, lo so cosa state pensando: che me le vado a cercare tutte io. Però provate a pensare che per diventare medico bisogna conoscere i gusti della grattachecca – che non è una patologia pruriginosa della cute – e poi perdonatemi se alla mia età continuo a inseguire ogni replica di X-Files. Allora, la tipa inizia a spiegare all'intervistatore la sua prima volta con l'alieno. E racconta che, chissà perché, si era proprio spaventata e aveva cercato di scappare. Domanda: «Signora cos'ha fatto l'alieno per non farla fuggire? Risposta: «Mi ha dato una testata in fronte e sono svenuta». Io pure. Il resto dell'intervista ha viaggiato allo stesso modo, con la tipa che è andata in trance, facendosi da sola domande come Marzullo e dandosi risposte adeguate, ha spiegato che il tipo non era tanto male e poi, ovviamente, è scoppiato l'amore. Adesso il tipo torna regolarmente a trovarla e lei conta di presentarlo a casa per fidanzarsi con sogno del matrimonio. Sai che foto con i parenti dello sposo!

Allora qui il problema non è quello di avere a che fare con una pazza disposta a tutto pur di passare in televisione. Il problema è che non posso sopportare il concetto di un alieno truzzo e tamarro, che arriva con lo stereo dell'astronave a palla, la parcheggia in terza fila e conquista la sua bella terrestre come farebbe Materazzi. Una bella craniata e via, verso nuovi pianeti. E chi resta vede le stelle!

1
2
3
4
ET und seine
unmenschlichen
Kumpane

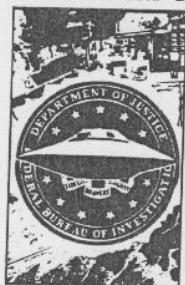
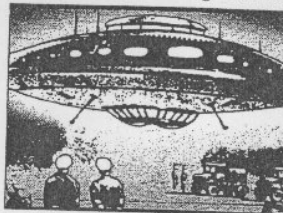
Auf der Erde haben Außerirdische Konjunktur. Ein für Ufo-Anhänger geradezu weihevoller Ort ist Roswell im US-Bundesstaat New Mexico, wo 1947 eine »fliegende Untertasse« samt Besatzung abgestürzt sein soll. Heute nehmen Geschäftemacher dort Eintritt für die Besichtigung jener Stelle, verkaufen T-Shirts, spielen Alien-Darsteller mit Ufo-Fans Bingo (links), und es gibt sogar ein Museum. Skeptikern zufolge sei hier lediglich ein geheimer Ballon der US-Luftwaffe niedergegangen, und vom Himmel gefallen seien keine Aliens, sondern Test-Puppen bei Fallschirmerprobungen. Solche Erklärungen lassen Ufo-Anhänger kalt, und für einen Film über den Roswell-Zwischenfall wurde sogar ein vermeintliches außerirdisches Opfer rekonstruiert (oben Nr. 7).
Auch in Filmen wie »Mars attacks« (1), »Critters« (2), »ET« (3), »Men in black« (4), »Star Wars« (5) oder »Krieg der Welten« (6) glänzen die Aliens in phantastischer Formen- und Charaktervielfalt

Neben ausgetrockneten Flußläufen finden sich auf dem Mars weitere Hinweise auf einstmals fließendes Wasser: So die aderartigen Wälle im Argyre-Becken (links). Auf der Erde entstehen solche Formen, wenn unter Gletschern strömende Flüsse Sand und Kies ablagern – zum Beispiel im Tasnuna Valley in Alaska (links daneben). Heute ist der gesamte Planet staubtrocken und frostig (Marsglobus ganz links). Doch in seiner Frühzeit hat er vermutlich – wie die Rekonstruktion daneben erkennen läßt – ganze Meere und eine riesige Wassereiskappe getragen, womöglich Landschaften, die von einfachen, bakterienartigen Organismen bewohnt waren. Forscher hoffen, mit weiteren unbemannten Marsmissionen Überreste jener Lebensformen entdecken zu können

marsianischen Staubwüste (unten). Das Bild oben zeigt Sanddünen – vermutlich von früheren Wasserkräften fein zermahlenes Gestein

QUIZ MESE
Anno XVII, n. 6, giugno 2011

Simboli Miti e Misteri

a cura di Giuseppe Dicorato

SVELATI I DOCUMENTI SEGRETI DELL'FBI SUI DISCHI VOLANTI

«Al Direttore dell'Fbi, dall'agente speciale Guy Hottel, Washington. Oggetto: Informazioni relative ai dischi volanti, 22 marzo 1950. Le seguenti informazioni sono state fornite all'agente speciale. L'investigatore (omissis) dell'Air Force ha dichiarato che tre cosiddetti "dischi volanti" sono stati recuperati nel New Mexico. Sono stati descritti come di forma circolare con al centro un rilievo, aventi circa 50 metri di diametro ciascuno. Ognuno di essi era occupato da tre corpi di forma umana, ma alti solo 90 centimetri, vestiti con tessuti metallici di fattura molto accurata. Ogni corpo era fasciato in modo analogo a quello delle tute nere usate dai piloti dell'alta velocità e dai collaudatori. Secondo l'informatore di Mr. (omissis), i dischi sono stati trovati nel New Mexico perché il Governo ha in quell'area un radar molto potente e si ritiene che il radar abbia interferito con i meccanismi di controllo del disco. L'agente speciale (omissis) non ha tentato alcuna valutazione di quanto sopra riferito».

Chi crede (ma anche chi non crede) al mistero degli Ufo è servito. Questo stringato appunto su uno dei più controversi episodi riguardanti supposti alieni finiti sulla Terra esce da una miniera di circa duemila documenti che il Federal Bureau of Investigation ha da poco desecretato e messo a disposizione degli utenti del web (http://vault.fbi.gov/ufo). Come dice il nome del sito («Vault»), si tratta di una «cassaforte» che conserva documenti su argomenti vari, riprodotti dagli originali. Questo dei tre dischi volanti del New Mexico è una sola delle testimonianze finora top secret date in pasto alla pubblica curiosità. Nel link di «Vault» dedicato agli Ufo c'è, per esempio, solo l'imbarazzo della scelta in un elenco lungo 190 pagine di altri documenti dell'Fbi che riguardano l'avvistamento di oggetti volanti non identificati a partire dal 1947. Tra questi documenti figura un telex dell'8 luglio 1947, che sembra definitivamente porre fine a un'antica diatriba: quella su un disco volante precipitato al suolo presso Roswell, sempre nel New Mexico, e fra i rottami del quale sarebbero stati trovati, secondo alcune granitiche testimonianze, cadaveri di alieni. Già quello stesso 8 luglio un rapporto dell'Fbi di Dallas all'ufficio di Cincinnati chiariva: «Il disco è di forma esagonale ed è attaccato mediante un cavo a un pallone del diametro approssimativo di sei metri. (Omissis) ci ha inoltre avvertito che l'oggetto somiglia a un pallone stratosferico con un riflettore radar e che una conversazione telefonica con i responsabili della base aerea Wright non ha smentito tale ipotesi (...) da comunicare alla Nbc, all'Associated Press e ad altri organi di informazione che si stanno interessando alla vicenda». È presumibile che nemmeno questo nuovo documento verrà preso sul serio dagli ufologi più estremisti.

Informazona 15-10-11

Ufo? No, forse solo lanterne

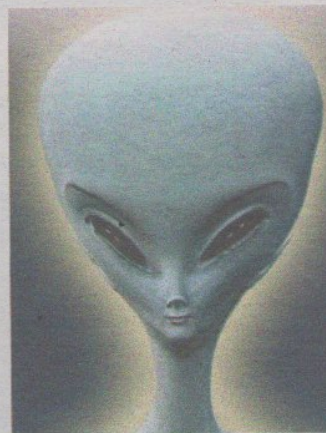
Qualche ricerca e... mistero risolto

• È STATO lo stesso gentile lettore a porsi la domanda: "Ma quelle luci che ho fotografato... e se fossero lanterne?"

Già, perchè - come ci segnala lo stesso interlocutore - da qualche tempo, sono vendute delle 'lanterne volanti' che raggiungono fino a 1 Km di altezza; ben visibili, emettono una luce dorata. Del resto, con l'arrivo in massa di cinesi che nel nostro paese stanno facendo affari d'oro, è normale che arrivino usanze e cerimoniali diversi. In realtà, anche se diventa sempre più frequente sentir parlare di Ufo (lo scorso 7 ottobre per esempio, a Lentate sul Seveso si è tenuto proprio un convegno a tema) non è poi difficile avvalorare la tesi delle 'lanterne volanti' che probabilmente molti già conoscono e hanno visto. Basta andare in rete e si trovano numerosi siti Internet a riguardo.

Dunque, è molto probabile che l'origgese abbia catturato con la sua macchina fotografica, alcune di queste lanterne che a prima vista, e suggestionati dalle circostanze, possono far pensare ad oggetti volanti non identificati.

Che non siamo i soli nell'universo è cosa ormai ampiamente appurata e documentata. Quanto al fatto che manifestazioni aliene si palesino di tanto in tanto sotto i nostri occhi, è appannaggio di pochi.

Persone che parlano di contatto, rapimento o avvistamento ce ne sono e il più delle volte non vengono creduti, spesso sono derisi o compatiti.

Come per tutte le cose che non si conoscono o non sono di dominio pubblico, i fronti sono due: quelli che ci credono ciecamente, e gli scettici.

E non è un caso se nell'ultimo periodo non si fa altro che parlare di avvistamenti e fine del mondo (21 dicembre 2012). Pensiamo comunque che entità di altri pianeti siano anche più evoluti di noi se arrivano fino qui. Se ci sarà un contatto con l'umanità, avverrà al momento opportuno.

Non crediamo che esseri di altri mondi si divertano a giocare a nascondino con noi poveri terrestri.

L.R.

Dopo gli Ufo, gli Uso

Noto con piacere che solo il Carlino ospita lettere pro e contro gli Ufo. Gli altri giornali, insieme a mamma tv e sorella radio cestinano tutte le notizie di agenzia riguardanti fatti anomali in ossequio alle autorità che pensano che agendo da struzzi il problema sarà risolto.

E' di oggi la notizia che il sottomarino nucleare americano «Augusta» ha subito danni alla chiglia, urtando «qualcosa in immersione» in Oceano Atlantico. Per chi non lo sapesse, esistono non solo gli Ufo, ma anche gli Uso, oggetti sottomarini non identificabili. Si pensa che questi oggetti siano progettati per muoversi sia nell'aria che nell'acqua, cosa che risulta incomprensibile ai nostri ingegneri.

Sono sorpreso, quando il Pentagono non sa che cosa ha colpito il natante, dato che il sistema di informazione per sottomarini è in grado di vedere bersagli a grande distanza. L'identificazione dell'oggetto sottomarino avviene per mezzo di un sistema che registra le onde emesse dal mezzo, confrontandole con le altre già registrate ed immesse in memoria: ogni mezzo subacqueo ha infatti una sua caratteristica ed inconfondibile «firma sonora», dalla quale è possibile riconoscerlo, classificarlo, capirne stazza e velocità.

Io ho avuto la fortuna di vedere un Uso in giugno del 1958, sulla spiaggia di Casal Borsetti (Ra), durante il precampo estivo per effettuare i tiri controaerei. La giornata era bellissima, il mare liscio come olio e ad un tratto alle 13,30 ho visto il mare ribollire a circa 1000 m. ed apparire come per incanto un oggetto nero, pieno di tubi, senza finestrini e vele, offuscato da vapore biancastro. Non faceva rumore. Da notare che la zona era vietata ad ogni mezzo sia civile che militare e inoltre il fondale era di 20 metri.

Allora salii sul binocolo di puntamento della contraerea leggera, che era lì vicino, e notai che era sospeso sull'acqua, poi improvvisamente cominciò ad eseguire dei zig - zag veloci e poi mentre lo stavo guardando sparì come se si fosse volatizzato. Non provocava nessuna onda, mentre sotto di sé, al suo passaggio, provocava la formazione di picccle onde a punta, come se una calamita attirasse verso l'alto l'acqua marina. Mi ricordo che chiamai un capitano e anche lui come molti altri soldati non riuscì a capire cosa era quel «maledetto coso». Fu dato l'allarme aereo, in seguito chiesi spiegazioni e mi fu detto che «molto probabilmente avevamo visto una balena», la solita storiella che viene detta ogni qualvolta che appaiono oggetti sottomarini strani nei mari e oceani di tutto il mondo.

Giovanni Mantovani, Ferrara

Gli alieni son fatti così

Consiglio al sig. Ammon Corti (Carlino 12/10), di documentarsi per capire e capire per rispettare. Solo così può vincere l'incredulità sugli Ufo. Dal libro - documento di W. Moore, «Accadde a Roswell»: «3/7/47, ore 22 W. Brazel ode un'esplosione. L'indomani, nel suo ranch, vede uno strano velivolo discoidale con dentro «nanetti» scafandrati, sembrano morti. Avverte lo sceriffo che informa la Base militare. Il giornalista J. McBoyle di Radio Ksws, invia l'informazione all'American Broadcasting Company, via telescrivente, ma l'apparecchio si blocca... riprende... manda un messaggio: «Sono Slowje della Fcc (Commissariato federale delle comunicazioni) di Washington»: Gli ordinava di dimenticare l'accaduto. La faccenda riguardava la «Sicurezza». Il giorno dopo si legge sul Daily Record di Roswell: «Raaf Captures Flying Saucer on ranch in Roswell Region» (posseggo fotocopia). Poi silenzio. Alla stampa fu detto che si trattava di pallone sonda distrutto.

Il fisico Weisberg, che esaminò la natura del relitto, confidò ai colleghi alcune indiscrezioni, dicendo: «Il disco volante è d'una struttura molecolare atomica sconosciuta. Non ha giunture, né saldature (forse un incastro a linguetta), né elica, né motore, ma un quadro con pulsanti e leve. Il materiale duro, super-leggero, indistruttibile (resiste a 8000°C.), non si può curvare, piegare, lacerare, tagliare, ammaccare, spezzare, ma solo increspare, e se lasciato libero ritorna all'origine.

Gli «aliens» sono di tipo umanoide, ma alquando diversi da noi. Braccia sottili lunghe fino al ginocchio, bocca sdentata e simile a fessura senza labbra, pelle spessa, statura nana, occhi grandi, orecchie senza lobi con padiglione piccolo, naso minuscolo, mani e dita affusolate molto simili alle nostre, ma diverse nella lunghezza. Sesso: maschile e femminile. Sangue liquido di tipo sconosciuto.

Ai due sopravvissuti la Cia sperava d'insegnare l'inglese per carpire rivelazioni. Nel 1977, W. Spauding, (direttore dell'Associazione Sorveglianza Disco Volante da terra), di Phoenix (Arizona), citò la Cia, in base alla legge sulla libertà d'informazione. Fece riferimento anche al «Caso Roswell». L'ufologo vinse la causa e la Cia, per zittire le «autorità», trasferì lo scottante materiale nel suo Quartier generale a Langley (Virginia) sostenendo che il «silenzio» sul relitto di Roswell è vitale per la «sicurezza» del Paese.

Rag. Bruno Galli, Bologna

Gli Ufo sono tanti

La lettera del sig. Mantovani (Carlino 2 agosto) sul problema degli Ufo, e che fa seguito ad altre apparse nei mesi precedenti, mi ha proprio spaventato! Anche lei sa che il mondo è pieno di sciocchi e di sprovveduti, quelli che il Vangelo chiama «poveri di spirito», i pusilli, che sono molto impressionabili, e dei quali bisogna tener conto quando si diffondono notizie di questo genere. Infatti quando scoppiò la bomba di Chernobyl, i lettori dei vari Tg1 e Tg2 dissero subito che per noi italiani era escluso qualsiasi pericolo. Come infatti fu! In Francia addirittura non se ne parlò neppure: tutto questo per non spaventare e terrorizzare troppo i pusilli.

Quando poi ho letto, spaventato, che il sig. Mantovani aveva assistito ad un incontro con un globo di fuoco, allora non solo il mio terrore era al culmine, ma mi sono reso conto che anch'io, in più occasioni, ho fatto incontri di questo genere, però senza accorgermi, perché sono di quella categoria di cui sopra. Gliene racconto alcuni.

Lunedì 26 luglio, ore 15,40 precise, un Ufo procedeva a velocità pazzesca, rasoterra, sulla strada di Comacchio. Da bravo extraterrestre non poteva capire il significato di Stop e di quel lampeggiante posto all'incrocio, così ha mandato all'ospedale, mezzi moribondi, due miei amici titolari di un noto albergo di Ferrara. Pensi che per non spaventare la popolazione, di quel gravissimo incidente nessun giornale parlò. E' così che si fa.

Proprio la sera del 2 agosto, ore 23, me ne tornavo a casa dal lavoro: ero solo in corso Giovecca; da destra e da sinistra mi sfrecciavano velocissimi Ufo a due e quattro ruote: pensi che una pattuglia di vigili, piazzata a metà del corso, neppure li vedeva; forse avevano azionato uno speciale dispositivo antiVvUu che li rende praticamente invisibili.

Ma l'incontro più spettacolare l'ho avuto venti giorni fa sulla spiaggia di Alghero: erano le 18 precise quando d'un tratto tutti gli occupanti della spiaggia, affollatissima, si misero a guardare con gli occhi fuori dalle orbite, bava alla bocca e tremanti, una donna che stava passando. Io mi dicevo: «Ma non hanno mai visto una donna?». Adesso mi rendo conto di tutta quella eccitazione: era l'occupante di un Ufo travestito da donna; ma il poveraccio, non avvezzo agli usi terrestri, non aveva calcolato la differenza dei sessi, così si era trasformato in una ragazza ventenne, 180 cm. di altezza, solo con uno straccino tra le gambe. A pensarci adesso, tremo ancora.

Poiché mi sono reso conto di essere più fortunato di Kenneth Arnold, il primo avvistatore di Ufo, il 24 giugno '47, ho deciso di vendere tutto, mi vado a stabilire in Sardegna, terra di Ufo buoni. Se sarò fortunato, avrò forse qualche «incontro ravvicinato del terzo tipo».

Rodolfo Danieli, Ferrara

Ah, se la Cia volesse...

Quello di cui scrive il signor Licinio Ferraresi (Carlino 20-10), non è ufologia, avendo questa un'età di soli quarant'anni, ma clipeologia, che studia le documentazioni del passato sui dischi volanti, citati da Plinio il Vecchio, Ossequente, Cicerone ecc., col nome di Clypeus (scudo rotondo convesso delle milizie romane), e descritto come l'avvenimento più sensazionale di quei tempi. Tuttavia le documentazioni clipeologiche sono troppo scarne e scarse per poterne fare uno studio conclusivo.

Su tali basi il signor Ferraresi pretenderebbe tirare delle conclusioni sull'esistenza ufologica, dicendo che «gli ufo non sono poi un grande mistero». Di tutt'altro avviso è lo studioso del «fenomeno». L'ufologia è già scienza formale, essendo accertata la sua realtà fisica, e sarebbe anche scienza pura se la Cia autorizzasse ai «baroni» della scienza ufficiale l'accesso al bunker del suo Quartier Generale a Langley in Virginia, come ho già fatto accenno nella risposta al signor Ammon Corti, in lettera al Carlino non ancora pubblicata. Tuttavia gli scienziati, anche se costretti a lavorare su basi testimoniali soltanto, stanno fornendo risultati molto interessanti circa l'origine «non terrestre» delle misteriose macchine, che già solcavano i nostri cieli prima ancora che l'umanità conoscesse l'arte del volo.

Circa lo scritto a pag. 322 del Book of Lists: «ufonauti in amplesso con delle terrestri», di cui il signor Ferraresi se ne fa un vanto per screditare l'ufologia, chiamando gli aliens con l'infelice termine «uomi», dirò che quelle informazioni non sono attendibili e che l'esperto ufologo non le ha raccolte, in quanto esulano dagli schemi casistici del «fenomeno». Il signor Ferraresi se vuole aggiornarsi seriamente sull'ufologia, deve consultare riviste specializzate e non il «People's Almanac».

Rag. Bruno Galli, Bologna

La lettera di risposta al signor Corti non è stata ancora pubblicata, e non potrà esserlo in seguito perché è di quattro cartelle dattiloscritte, circa due intere colonne del giornale.

Ufologia e silenzio

In riferimento alla replica del sig. Ammon Corti alla mia lettera, Carlino 12 ottobre, desidero precisare quanto segue: a) non era affatto mia intenzione «prendere in giro» il sig. Ammon Corti. b) Mi occupo di ufologia nel tempo libero dal lavoro e mi sembra opportuno e legittimo decidere di non far apparire il mio nome sul giornale e continuare a firmare «Lettera firmata», mentre correttamente il giornale è al corrente delle mie generalità. c) infne, mi pare giustificata la cosiddetta «congiura del silenzio» dei principali governi della terra sui contatti alieni, dato che una civiltà che è pervenuta ad attuare i viaggi interstellari è avanti di migliaia di anni nei confronti della Terra e la storia insegna che l'incontro fra due culture e civiltà a livello tecnologico diverso quasi sempre diventa scontro, ad esiziale detrimento della cultura e della civiltà meno progredita.

Lettera firmata, Bologna

Il silenzio sugli Ufo

In riferimento alla lettera apparsa sulla rubrica Carlino Opinioni del numero odierno (18 settembre 1986) a firma del sig. Ammon Corti, desidero rendere noto che la notizia dell'Ufo precipitato nell'Ohio (che tanto ha fatto strabiliare il suddetto lettore) è ben nota da anni a chi si interessa con serietà di ufologia.

1) Il luogo dell'Ohio dove è segretamente custodito da più di vent'anni l'Ufo precipitato è la base aerea di Wright Patterson. 2) Alla domanda di come sono fatti i cosmonauti dell'Ufo, potranno rispondere solo le autorità americane e di ogni altro governo che «conosce» la verità di questo presunto «mistero», quando sarà fatta cadere la «congiura del silenzio» ordita dai governi principali della terra per evitare psicosi di isterismo e terrore collettivo nei popoli della terra. Per non parlare poi del «debunking» cioè del discredito e della derisione che la stampa e la cultura e la scienza «ufficiali» gettano a piene mani sul presunto contatto con intelligenze «aliene». Ma il discorso sarebbe troppo lungo.

Lettera firmata, Bologna

Chi ha avvistato gli Ufo ne ha un ricordo stupendo

Gli astronomi del tempo di Galileo, si rifiutarono di guardare nel cannocchiale che il grande scienziato aveva messo a loro disposizione per non correre il pericolo di riconoscere il loro madornale errore e distruggere così il loro mondo. Al giorno d'oggi succede lo stesso con gli Ufo. Si vedono ogni tanto strani oggetti dalle forme più strane, tubolari, mezzo sigaro, lenticolari, a forma di palla di giorno grigio neri o argentei, di notte luminosi dai più svariati colori.

Coloro che li avvistano conservano dell'avvenimento un meraviglioso ricordo. Ma per le autorità civili, politiche, religiose e militari sono dei «banali moduli, delle proiezioni dell'Io, dei diavoli, degli angeli buoni o dei missili che birichini sono sfuggiti al loro padrone e scorrazzano per il cielo a caccia di aerei di linea da disintegrare». Basta leggere i giornali del 24 settembre '86 per rendersi conto del discredito feroce sui dischi volanti: gli astronomi hanno detto che probabilmente sono dei meteoriti ben sapendo che questi viaggiano a velocità molto alta, mentre gli oggetti verdastri a forma di palla usciti da oggetti a forma di sigaro andavano a 1.000 km ora.
I controllori di volo registrano gli ufo sui loro radar per evitare collisioni con gli aerei di linea. Non capisco perché il Norad non vede sui suoi radar sofisticatissimi capaci di smistare un miliardo di bit al sec. gli oggetti volanti sconosciuti, dal momento che i parametri di questi sono memorizzati nel calcolatore.

Si vuole ad ogni costo negare l'evidenza, si ordinano ai giornali articoli banali per ipnotizzare i lettori e far loro dimenticare questi oggetti impertinenti, perché hanno paura di perdere il loro potere. Ma fino a quando abuseranno della nostra pazienza? Ma cosa volete che succeda se il popolo viene messo al corrente della cosa, ma siamo vicini al 2000 non siamo più nell'Ottocento? Su, coraggio, lasciate trapelare qualche cosa. Per la cronaca forse alcuni giorni prima del 23 settembre un Ufo sotto forma di palla di fuoco è atterrato vicino al paese di Fiesso Umbertiano e ha spaventato due poveretti e subito dopo è decollato lasciando sul terreno tre orme circolari di 45 cm. a forma di triangolo equilatero di circa 10 m. di lato e la canna palustre piegata per un diametro di circa 10 m. all'altezza di un metro da terra. Le orme sono state cancellate dal contadino proprietario del podere, vero «homo sapiens», esasperato dal via vai di gente che accorreva sul luogo perché la curiosità per questi fatti misteriosi è molto sentita e non può essere ancora a lungo tenuta segreta come faceva Pulcinella.

Giovanni Mantovani, Ferrara

Cerco invano presenze aliene

Mi sia consentita una breve replica alla lettera «Il silenzio sugli Ufo» del 27 settembre scorso.
Il sig. «Lettera firmata», pur non firmandosi, dice di essere un serio conoscitore di ufologia: evidentemente egli è perciò a conoscenza di fatti straordinari negati alla gente comune.
Riepilogo in breve i fatti.
Nel 1947 un Ufo con a bordo 12 ufonauti (volgarmente detti «marziani») precipitò negli Usa; sia il veicolo che i suoi occupanti furono subito sequestrati e portati nella base aerea di Wright Patterson - Ohio; del fatto sono a conoscenza solo i governi americano e di altri Stati, che hanno ordito una congiura del silenzio per impedire isterimo e terrore collettivo nei popoli della Terra (potenza di 12 marziani, ormai inoffensivi in quanto morti!); i suddetti governi inoltre gettano discredito sui contatti fra terrestri e alieni
Ce n'è abbastanza per un banale romanzetto di fantascienza.
Io mi impegno formalmente a scrivere al Comandante della base di Wright Patterson, al Presidente degli Stati Uniti e al suo Ambasciatore in Italia; non posso scrivere agli altri capi di Stato congiurati perché non so chi siano: io non sono addentro a certi segreti...
Se qualcuno di questi congiurati non mi riterrà uno squilibrato e mi risponderà, ne darò sicuramente notizia
Per ora ritengo semplicemente di essere stato preso in giro sia dal rag. Galli che dal sig. Lettera firmata.
(In verità anch'io sto da anni cercando segni concreti di presenze aliene sul nostro pianeta, ma finora con esito negativo, forse perché sono troppo diffidente e alle favole non credo).

Ammon Corti, Bologna

L'Universo è vuoto

Vengono ogni tanto pubblicate lettere di sostenitori della realtà degli Ufo come venenti da mondi lontani, dei quali l'autorità tutte compatte negano l'esistenza, in quanto in terra, su tutta la Terra si seminerebbe un panico incontrollabile.

E' questa spiegazione che mi ha allontanato. Sono sempre stato un appassionato di fantascienza fin dai tempi di Saturno contro la Terra, e se incontro Gordon gli chiedo un autografo, senza contare che non mi sono mai spiegato il perché la gran massa degli appassionati non conosce nemmeno Raff Pugno d'Acciaio, che era un fumetto italiano subito dopo guerra che però era singolarmente ben fatto, bene illustrato e soprattutto con una trama piuttosto più adulta, anche rispetto a Gordon.

Bene, la spiegazione delle popolazioni terrorizzate è una bestemmia: la razza umana non si è spaventata neanche di fronte alla peste, quando si pensava che venisse da Dio, non è terrorizzata dalla Bomba Atomica, tanto è vero che cercano di fabbricarla tutti quelli che non ce l'hanno; se sbarcassero sulla Terra cinquemila formiche verdi alte due metri, sarebbe una corsa di tutti i Capi di Stato per allearsele, in modo da poter cominciare subito la guerra fra Terrestri con molte più probabilità di successo. Questo è quello che io ricavo dalla storia passata dell'Umanità; se qualcuno mi contraddirà ne sarò lieto, perché essere ottimisti aiuta a vivere. Ma io sono convinto che l'Universo sia vuoto, che non troveremo esseri viventi né civiltà che ci aspettano a braccia aperte; se le troveremo saranno tentacoli; io sono convinto che il pianeta Terra sia stato scelto per la razza Umana come una colonia penale o come un Lager di reciproco sterminio; e non è che finora ci siano prove evidenti del contrario. Le religioni, di cui ho sentito parlare io, parlano tutte di un Paradiso perduto e la prima volta che ho udito di guerre stellari, soli esplodenti, macchine volanti, città distrutte, è stato, mi pare, nell'enciclopedia per i ragazzi, nel capitolo dedicato ai Veda. La mia lettera è chiaramente provocatoria perché vorrei che qualcuno si prendesse la briga di distruggermi, portando prove convincenti: posso sperare?

Licinio Ferraresi

LETTERE AD UN QUOTIDIANO

«Documenti» sugli Ufo

Mi riferisco alla lettera al Carlino del 31/8 di Licinio Ferraresi che, chiaramente, ignora le documentazioni dei casi ufologici classici, i quali non lasciano dubbi sull'esistenza del fenomeno; per tanto, sostengo che l'universo è percorso da Ufo.
Il sospetto che «governanti» neghino tale realtà per timore di panico, ha retto per lungo tempo, fino a quando il ricercatore ufologo non ha saputo di certe rivelazioni fatte da alte autorità militari (già a riposo), da scienziati chiamati per l'analisi del caso e dal personale di servizio.
In un luogo dell'Ohio (Usa) si trova l'Ufo precipitato nel 1947 in un ranch del Nuovo Messico. A bordo vi erano dodici ufonauti, dieci già morti e due che sopravvissero per un certo tempo.
Gli scienziati incaricati dal Pentagono hanno invano tentato di carpire il segreto del funzionamento del velivolo extraterrestre. Lo ritennero azionato da onde gravitazionali, non ancora imbrigliate dalla nostra scienza e che permettono al velivolo di viaggiare senza limiti di autonomia, a grandi velocità e di rimanere fermi nello spazio. In collaborazione con colleghi canadesi, ne costruirono uno, che però è rimasto un esemplare da museo.
L'Ufo è invulnerabile perché dotato d'una potente energia di repulsione che libera il corridoio aereo ad ogni corpo estraneo, comprese le molecole d'aria, o d'acqua qualora s'immergesse negli oceani, deviandoli ai lati, creandosi attorno il vuoto assoluto; ciò spiega perché essi non hanno mai incappato nei «bang» supersonici, malgrado viaggino oltre i 10.000 km/ora (rilevamento effettuato dai radar). Nella casistica ufologica vi sono tanti rapporti di piloti militari su casi di missili terra - aria e aria - aria lanciati contro Ufo in volo, col risultato che l'ordigno esplodeva inspiegabilmente, durante la sua folle corsa, senza colpire l'obiettivo, o costretti a deviare, oppure misteriosamente precipitavano al suolo vicino alla base militare.

Rag. Bruno Galli, Bologna

Di quali Ufo sta parlando?

In una lettera dell'11 settembre il rag. Bruno Galli ci ha comunicato un fatto certamente sconosciuto alla quasi totalità dei lettori: «... in un luogo dell'Ohio (Usa) si trova un Ufo precipitato nel 1947; a bordo vi erano dodici ufonauti, dieci già morti e due che sopravvissero per un certo tempo...».
Poiché la notizia è assolutamente strabiliante (e, almeno apparentemente, assurda) invito il rag. Galli a informarci sui seguenti punti: 1) Qual è esattamente il «luogo dell'Ohio» in cui è custodito l'Ufo (necessita conoscerne l'indirizzo esatto per organizzarvi viaggi di comitive che saranno certamente numerosissime)? 2) Quale aspetto avevano gli ufonauti? Quale fu il risultato delle autopsie sui loro cadaveri (perché vi furono certamente delle autopsie)? Dove sono conservati tali cadaveri? 3) Ma il rag. Galli scherzava o diceva sul serio? 4) Perché il Carlino pubblica simili panzane?

Ammon Corti, Bologna

La Piazza
Qui Ferrara
Anno -V-n°4
23-29-I-1987

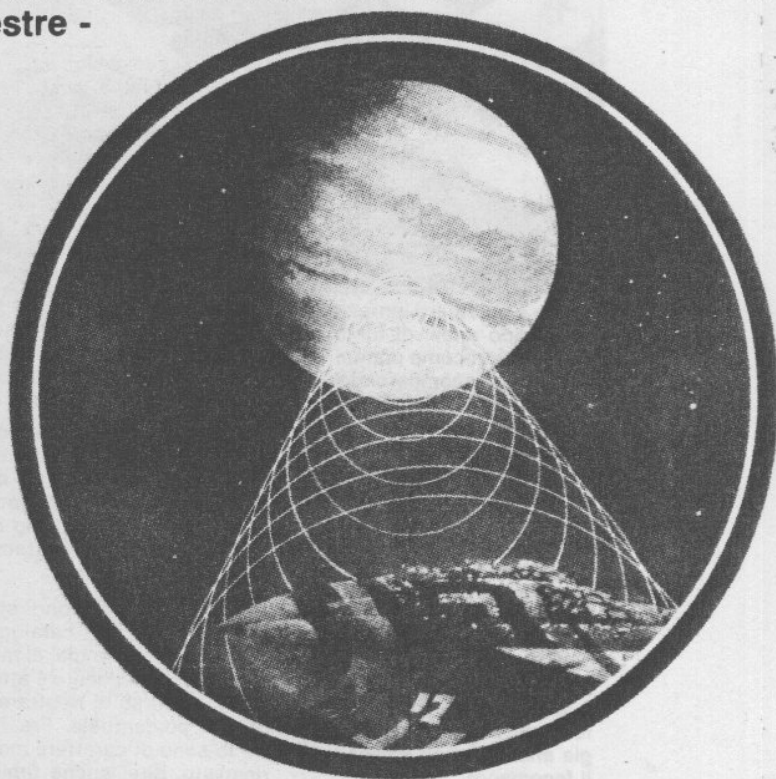
«Quell'UFO l'abbiamo visto davvero»

Esponendosi allo setticismo anche all'ironia dei loro concittadini deu coniugi ferraresi insistono nell'affermare di aver visto un velivolo extraterrestre - Il loro racconto

«Il 15 settembre 1983 era stata una giornata come tante altre. Però verso le 21 sentii un impulso improvviso che mi costrinse ad alzarmi e ad andare al balcone della mia casa di via Borsari. Guardando verso ovest, lontanissime da me, basse all'orizzonte, appena sopra i tetti, scorsi due piccolissime luci rosse vicine fra loro. Appena le vidi, una di queste prese a venire verso di me a folle velocità e si fermò di botto senza alcuna oscillazione sopra il campanile della chiesa di Santa Monica. Era tonda, un po' più piccola della luna e il colore era diventato oro sfavillante. Appena si fermò incominciò a fare una strana danza vibrante, pulsava come un cuore, a scatti regolari, e girava in cerchio, poi improvvisamente tornò indietro "di piatto", contro ogni regola della aerodinamica, rimpicciolendo rapidamente. Dopo nemmeno un secondo tornò verso di me nella stessa maniera e si fermò nella stessa posizione, un po' più vicino perchè appariva più grossa, e incominciò a fare una danza ancora più sfrenata, si capovolse e diventò ellittica emettendo dei raggi radi e cilindrici. Poi ritornò nella stessa posizione di prima scomparendo assieme all'altra luce che nel frattempo era rimasta immobile. Durante l'avvistamento non ho avuto alcun sintomo di paura ma solo una grande contentezza e la curiosità di vedere come procedevano le cose, tanto che non me la sentii di rientrare in casa per prendere la macchina fotografica».

Il racconto preciso e particolareggiato di questo raro «incontro ravvicinato del primo tipo», cioè a breve distanza, di un aeromobile non identificato, come lo definisce l'aeronautica militare, comunemente detto UFO (Unidentified Flying Object), ci viene fatto dal geometra Giovanni Mantovani, coltivatore diretto di un terreno in via Ferrara 12 a Poggiorenatico, appassionato di Scienze Fisiche e Naturali, di navimodellismo e, da circa 14 anni, studioso di aeronautica, di problemi militari e di ufologia.

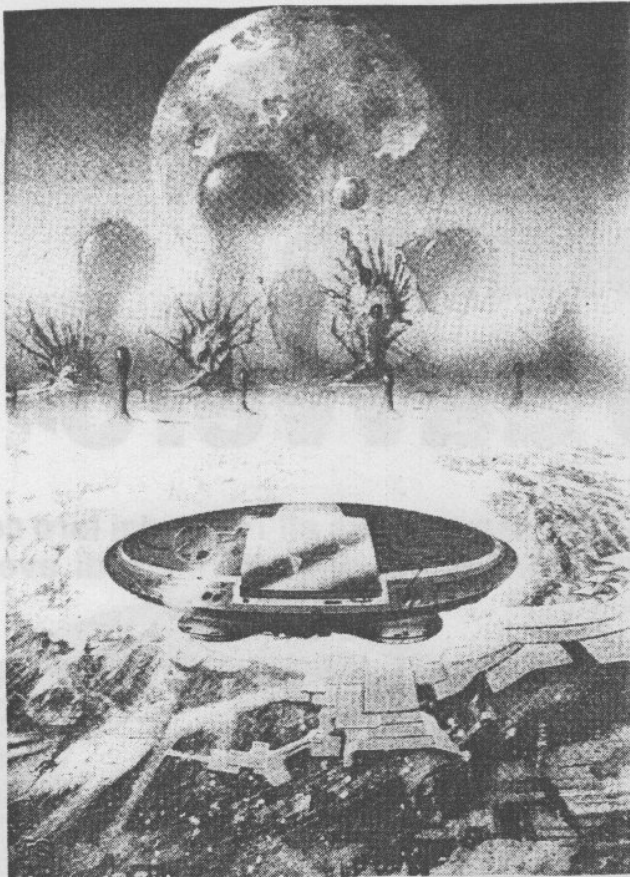
Possibile che non ci sia stata una reazione di paura o di incredulità come è capitato, per esempio, ai due coniugi di Roncodigà che il 31 dicembre scorso hanno detto di essere stati seguiti fino a casa da un oggetto di forma ellittica, silenzioso, che emanava una intensa luce gialla?

«In queste occasioni si sono verificati anche molti casi di panico, come a Messel, in Germania, dove una ragazza il 12 marzo 1982 ha avuto un avvistamento come il mio e dopo è rimasta tremante e terrorizzata per un'ora di seguito. Io invece non ho avuto questa reazione sia perchè ho incominciato ad avere avvistamenti dal '54 (e solo più tardi ho saputo che era stato l'anno più ricco di avvistamenti in Italia), sia perchè sono sempre stato un positivista in assoluto, uno scettico, tanto che non ho mai letto un libro di fantascienza nè mai visto un film di questo genere. Poi nel giugno '58 ho visto un USO, cioé un Unidentified Submerged Object, oggetto sottomarino non identificato. Ero militare a Casalborsetti (Ra) e partecipavo come aiutoradarista al campo estivo per effettuare i tiri contraerei. La giornata era bellissima, il mare liscio come un olio, ma ad un tratto, alle 13,30, ho visto ribollire a circa 1000 metri da me dove appariva come per incanto un oggetto scuro offuscato da un vapore biancastro. Non faceva rumore e al suo passaggio provocava piccole onde a punta. Salii sul binocolo di puntamento della contraerea leggera che era lì vicino e notai che era sospeso sull'acqua, poi ad un tratto cominciò ad eseguire dei zigzag veloci e infine sparì come volatilizzato. Anche un capitano e molti altri soldati, fra cui un mio concittadino, che lo videro, non riuscirono a capire cos'era quel "maledetto coso". Fu dato l'allarme aereo ma quando, in seguito, chiesi spiegazioni, mi fu detto che molto probabilmente "avevo visto una balena". Il solito atteggiamento di scherno che viene usato contro chi ha questi avvistamenti».

E dopo il 1958?

«Non ne ho più visti per 14 anni, poi dal 1972 ho avuto una serie di avvistamenti più o meno spettacolari. Quello che mi ha colpito di più è stato nel luglio 1972: verso le 22,45 andai, sempre per un impulso incontrollato, sul balcone di casa e non molto alto notai un oggetto puntiforme biancastro che andava da ovest verso est. Arrivato di fronte a me, sempre alto, si fermò di colpo senza ondeggiare, in assoluto silenzio, poi si spense come se entrasse dentro un oggetto più grande. Dopo alcuni secondi si aprì una fiamma triangolare piana isoscele, con base molto larga, di un color rosso rubino brillante, e si allargò per triangoli e trapezi successivi in progressione geometrica come un videogame. Rimase ferma per qualche secondo poi la base della fiamma cominciò a muoversi e l'oggetto partì verso l'alto in tre tempi, cambiando rotta di 90° con tre velocità di fuga, la prima molto lenta, la seconda veloce, la terza fulminea e in un attimo si perse nello spazio lasciando una scia luminosa di fumo rosa che durò per una mezz'ora».

Ci sono stati altri avvistamenti del genere nella nostra provincia?

«Mi interesserebbe saperlo e invito coloro che sono stati protagonisti di casi simili al mio a contattarmi. Comunque a Ferrara ci sono stati altri che hanno avuto avvistamenti spettacolari di UFO. Per esempio nell'agosto del 1979, a Francolino, un signore (che ha chiesto di essere citato con le sole iniziali P.P.) verso le 6 del mattino, mentre stava andando al lavoro, vide un globo luminoso giallastro che emetteva una sagoma triangolare luminosa e che, dopo avere oscillato e fatto spostamenti rapidissimi, si fermò di

Intervista a Gianni Mantovani

scatto e poi ripartì lentamente emettendo anelli di fumo via via maggiori come diametro e finalmente scomparendo come un lampo. Come me, anche questo signore ebbe l'impressione di percepire qualcosa internamente e questo l'ho provato in tutti i miei avvistamenti tanto che, per questo, mi ritengo non un ufologo, bensì un "contattista" - e solo in chiave parascientifica - anche se non ho avuto contatti verbali ma solo elettronici. Secondo un esperto di questi problemi, quella dei "contatti" è la branca più trascurata ma forse più importante dell'ufologia anche se non spiega tutto il fenomeno».

Quale spiegazione si potrebbe dare a questi "contatti"?

«Bisogna pensare che prima del 1954 non solo ero scettico e positivista ma anche totalmente disinteressato alle cose scientifiche. Con l'avvistamento del '72 è scattato in me un vivissimo desiderio di studiare questi fenomeni per capirli ed interpretarli. Gli UFO mi hanno stimolato a studiare moltissimo per documentarmi, per una questione di onestà e per un dovere di informazione della gente. Da molti libri, da molte riviste scientifiche e militari, come la "Rivista Aeronautica", ho tratto cognizioni che mi hanno permesso di affrontare il problema UFO dal punto di vista scientifico, tecnico e filosofico. Da allora ho capito che non è giusto tenere la gente all'oscuro o ridicolizzare chi ha gli avvistamenti perchè questo atteggiamento della stampa e delle autorità crea solo panico e ignoranza. Tanto è vero che da quando i giornali informano con maggiore obiettività, la gente magari ride ancora per partito preso, per non apparire "diversa", ma ne discute e ne parla e questo porta a una nuova comprensione del fenomeno».

Non si può negare però che esistono molti mitomani e molti "mercanti di UFO" che si avvicinano a questi fenomeni solo per esibizionismo o a scopo di lucro o per entrambe le cose.

«Certo, infatti vi sono stati molti avvistamenti catalogati nella nostra provincia, al massimo il dieci per cento è attendibile, ed io so di rientrare in questa percentuale. Fra l'altro io sono di carattere molto riservato, direi anche timido. Ho sempre taciuto questi avvistamenti perchè capivo che avrei suscitato riso e scherno. Quando mi sono deciso a parlarne e anche a scriverne ("Il Resto del Carlino" ha pubblicato molte mie lettere) sapevo in precedenza che avrei suscitato il riso dei "benpensanti", scetticismo e incredulità. Però a questo punto sento di dovermi assumere la responsabilità dell'informazione anche se non sono in grado di dare una spiegazione assoluta di tutti questi strani fenomeni. Non ho inventato niente anche se mi scuso di aver visto troppa "roba": gli esperti infatti dicono che dopo due avvistamenti si passa nel campo della parapsicologia. Non so cosa farci. Dovrete presentare reclami a chi di dovere! Io rimango del parere che la verità è sempre la più forte anche se ho la consapevolezza che viviamo in un mondo meschino che alla verità antepone i sotterfugi e le bugie. I giornali spesso sono "ad usum cretini", ma non siamo più nell'ottocento. Ci avete mandato a scuola dove ci hanno insegnato a chiederci il perchè delle cose. Ed è quello che io faccio».

Ma gli UFO non potrebbero essere armi o meteoriti o satelliti artificiali, palloni sonda, sciami di insetti, fate morgane, plasma atmosferico, aloni lunari o, come dice Zichichi, "asini volanti"?

«Accanto a uno scienzato sarcastico e offensivo come Zichichi esiste anche un grande astrofisico, oggi scomparso, come Joseph Hynek, il quale da scettico totale si è trasformato in padre dell'ufologia. Inoltre, oltre ai singoli e ai gruppi, c'è il Ministero della Difesa italiana che si occupa del fenomeno distribuendo ai piloti dell'aeronautica militare delle schede con ventisette domande per segnalare gli aeromobili non identificati e i radar dell'A.M. hanno registrato molti dati che sono stati accumulati nei computers. Inoltre gli astronauti americani e russi hanno comunicato ufficialmente di aver osservato corpi misteriosi durante i loro voli nello spazio e USA, URSS e Giappone con radiotelescopi e satelliti indagano in questo senso. Certamente esistono ufomani, ufofili e visionari, ma gli ufologi seri sono degli studiosi che attualmente si preoccupano soprattutto di archiviare tutti i dati disponibili e di metterli a confronto».

Esistono mezzi tecnici e/o visivi per distinguere un UFO da un'altra sorgente luminosa, da un aereo, da un satellite?

«I satelliti volano in alto, al di sopra dei 160 km., gli UFO sono stati avvistati a tutte le altezze, anche molto in basso. I primi sono bianco-argentei o giallastri e seguono un'orbita precisa e costante, gli altri sono di vari colori e compiono manovre ad angolo retto, talora con arresti improvvisi. Gli UFO entrano negli schermi radar all'improvviso e ne escono alla stessa maniera, al contrario dei normali aerei. La loro apparizione è sempre improvvisa, inspiegabile e sconcertante».

Ammesso che si tratti di extraterrestri, sono pericolosi?

«Possono esserlo, come hanno dimostrato in certi casi dove animali e persone sono scomparsi e aerei sono stati danneggiati o disintegrati. Ma sono i terrestri che nei loro confronti hanno sempre dato prova di bellicosità. Da parte mia li vedo soprattutto come stimolo per una nuova conoscenza. C'è una casistica che sembrerebbe provare contatti che hanno dato nuovo impulso alla civiltà. Dobbiamo pensare che le nostre teorie sono ferme all'ottocento per cui è necessaria una rivoluzione mentale e culturale e questo inevitabilmente porta sacrifici, scombussolamenti, paure. Il fenomeno UFO ha interazioni con questioni militari, religiose, politiche, scientifiche che portano ad acquisire una visione del mondo diversa. Il professor Sermonti dell'Università di Perugia dice che noi siamo tutti di provenienza extraterrestre, il grande scrittore e biochimico Isaac Asimov dice che i virus sono i veri E.T. ma non smentisce la presenza di forme intelligenti al di fuori della Terra e anche il mondo cattolico non lo nega...»

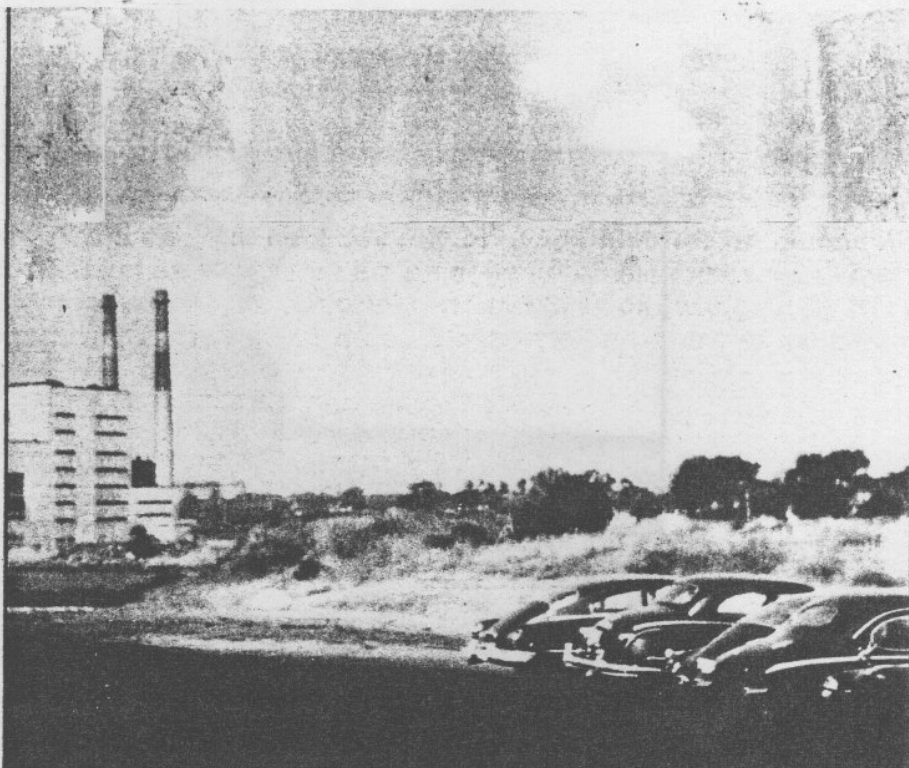
Bisognerà rivedere anche la teoria evoluzionistica allora?

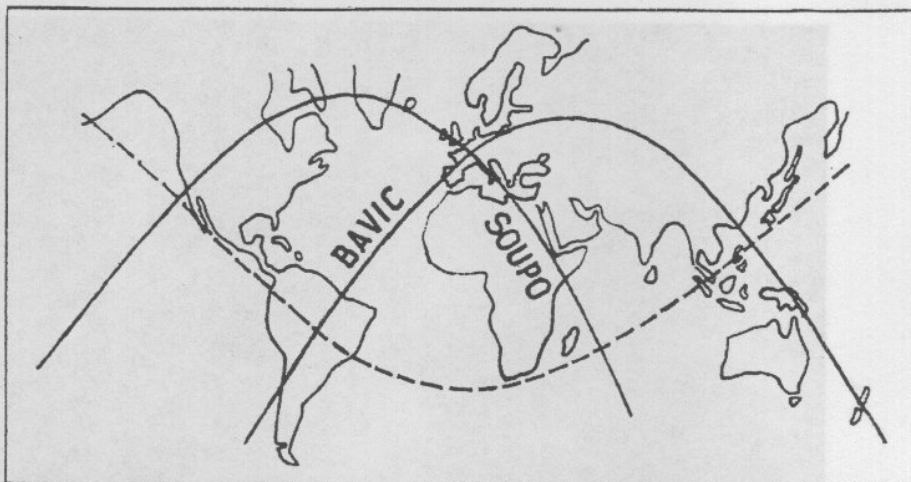
«Certo. Non sono nè un creazionista nè un darwinista, ammetto l'evoluzione solo all'interno della specie».

Molti confondono il fenomeno UFO con la parapiscologia dicendo che sono entrambe ricerche spesso non sufficienti, talora truffaldine, per bisogni e domande reali.

«La parapsicologia è lo studio di tutto ciò che è effetto dell'inconscio umano, mentre l'osservazione degli UFO è reale anche se può dare origine a fenomeni di ordine parapsichico. Il 2/11/'68 un medico americano dopo aver visto due dischi volanti divenne soggetto a fenomeni di "levitazione" e due ragazzi canadesi furono soggetti a "poltergeist" cioè spostamenti spontanei di oggetti a distanza».

Come reagirebbero coloro che credono fermamente negli UFO se fosse dimostrata la loro origine terrestre?

«In me non cambierebbe niente, (ma a questa ipotesi non credo molto), come non ha cambiato niente il loro avvistamento, nel senso che io ho continuato a lavorare e a vivere come prima, cioè normalmente, anche se debbo riconoscere che gli avvistamenti si sono stampati in modo indelebile nella mia mente e di essi ricordo ogni particolare mentre per molte altre cose sono distrattissimo e smemorato. Capisco di apparire un perturbatore e come tale di dare fastidio e di essere combattuto col ridicolo e col discredito, ma non per questo ritengo che si debba tenere all'oscuro la gente dell'esistenza di fenomeni particolari. Se poi risultasse che sono di origine terrestre (cosa di cui dubito molto) non ci sarebbe da stare molto allegri perchè se una nazione possedesse questa tecnologia, noi saremmo praticamente già tutti soggetti a questa potenza non avendo più difese. E questo fa ancora più paura degli UFO».

IN FORMAZIONE SUL MASSACHUSETTS Salem (Stati Uniti). Un eccezionale documento uscito dagli archivi dell'aeronautica americana: mostra l'apparizione nel cielo di quattro «oggetti non identificati», gli Ufo, che volano in formazione sul Massachusetts. È enorme il dossier nel quale il Dipartimento di Stato ha raccolto testimonianze del genere.

LE ROTTE CHE SEGUONO DI SOLITO In questo grafico le due linee continue e curve a forma di cono rappresentano le rotte che gli Ufo seguono di solito, come è risultato dall'esame di tutti gli avvistamenti nelle diverse località. Le rotte, battezzate Bavic e Soupo, appaiono ideali per il sorvolo della maggior superficie possibile di terraferma nel tempo minore.

ARRIVANO A GRUPPI

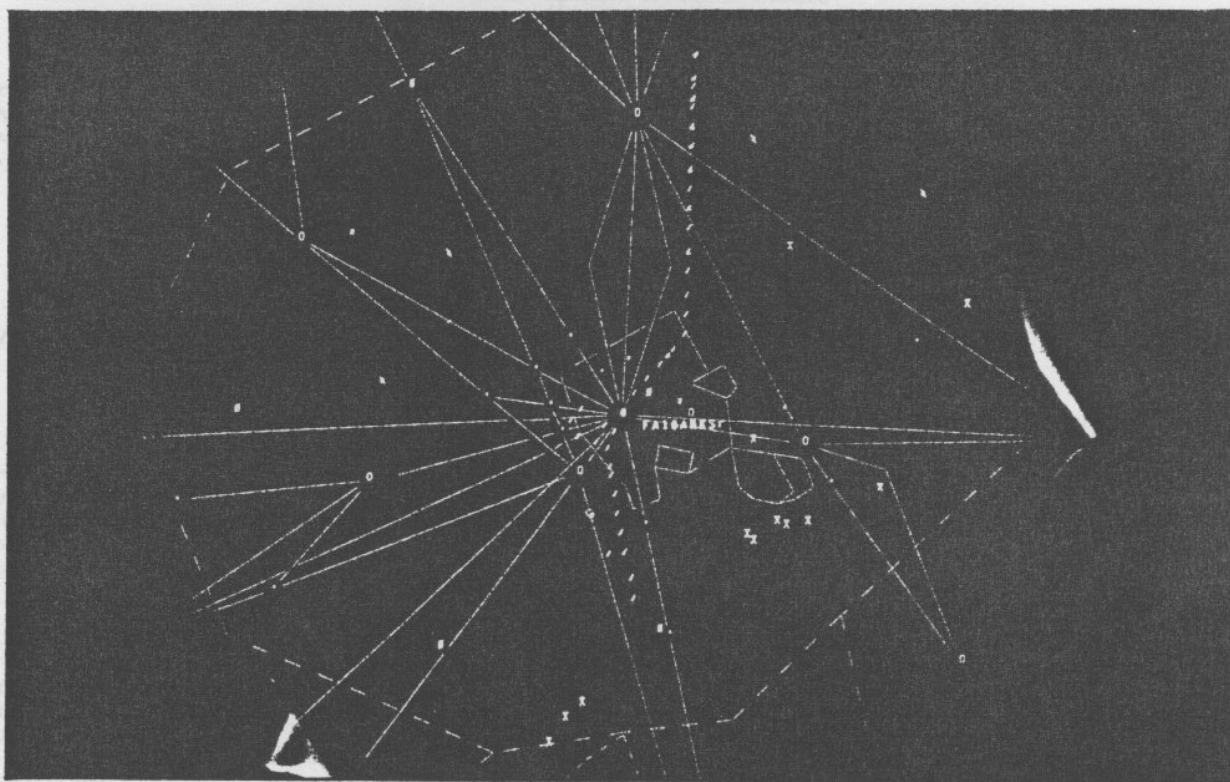
Il calendario, cioè le frequenze degli avvistamenti, denotano, non meno delle rotte seguite, che una mente logica dirigerebbe l'operato degli Ufo. Gli studiosi parlano di «flap», e «flap» è un vocabolo che nel gergo di chi vola significa ondata. Gli avvistamenti denunciano diversi flap, dalla fine della guerra a oggi. Uno nel '47, poi uno agli inizi degli anni Cinquanta, poi ancora nel '64-65. Infine dall'83 a oggi. Quasi che l'esplorazione della Terra fosse stata organizzata secondo viaggi prestabiliti di stormi di astronavi. La formazione giunge nei paraggi, esegue i suoi lavori di osservazione e rilevazione e riparte. Dopo di lei, un'altra formazione prenderà il suo posto.

E veniamo ora al secondo degli scopi che si era prefissa la Faa: lo studio degli atteggiamenti che i sospetti extraterrestri avrebbero adottato nei confronti degli umani. In un primo tempo si pensava a una «signorile cortesia». Oggi invece il parere degli esperti è cambiato: gli Ufo, sì, hanno come scopo lo studio della Terra e dei suoi abitanti, ma probabilmente non userebbero metodi molto diversi da quelli che noi usiamo nei canili attrezzati per la vivisezione.

Vediamo qualche caso, incominciando da quanto accadde intorno al 1965 in Toscana.

La vecchietta camminava spedita, attraversando il bosco che costeggia l'abitato di Bucine, in provincia di Arezzo. Stava recandosi alla messa per la festa di Ognissanti, e sentendo caldo si era tolta scarpe e calze. In mano reggeva anche un mazzolino di fiori. Ed ecco che le si avvicinarono, nei pressi di una radura, due ragazzetti pittorescamente vestiti con abiti simili a quelli dei menestrelli medioevali. Senza proferir parola i due le saltarono addosso, si impadronirono di fiori, calze e scarpe, e fecero per andarsene.

Alla vecchietta la cosa non piacque neppure un po'. Corse dietro ai ladruncoli decisa ad affrontarli, ma cambiò parere quando si accorse che i «bambini» avevano occhi di ghiaccio tondi come monete, due buchi al posto del naso, e una barbetta da caprone. Urlando come una pazza, la pov-

"HO VOLATO CON LORO" **Anchorage (Stati Uniti). Il comandante giapponese Kenjiu Terauchi, 47 anni, mostra come il suo «cargo» Boeing 747 proveniente dall'Islanda e diretto in Alaska è stato affiancato il 17 novembre scorso prima da due cilindri neri capaci di fulminei spostamenti e poi da un gigantesco pallone. «Ho viaggiato con loro vicino per molti minuti», ha detto Terauchi.**

IL RADAR HA REGISTRATO IL PASSAGGIO **Anchorage (Stati Uniti). La riproduzione di un'immagine radar della torre di controllo dell'aeroporto che in Alaska ha seguito l'«incontro ravvicinato» tra il Boeing 747 del comandante Terauchi e le misteriose macchine spaziali. La linea tratteggiata al centro è la registrazione del passaggio di queste ultime. Le altre linee sono state aggiunte dai tecnici che hanno analizzato il fenomeno sulla base dei dati raccolti dagli strumenti a terra. (Foto Steucke).**

R.d.C. 30/12/1986

Seguiti fino a casa da un Ufo

Il singolare racconto di due coniugi, venditori ambulanti, che abitano a Roncodigà
Sarebbe un oggetto di forma ellittica, silenzioso, emanante un'intensa luce gialla

Ester Folloni, l'ambulante che ha visto poco prima di Tresigallo, insieme con il marito Massimo Marchetti, lo strano oggetto luminoso.

L'esperienza vissuta la scorsa notte da una coppia di Roncodigà è alquanto singolare, tanto da sembrare incredibile. Erano passate da poco le 4,30; Massimo Marchetti e la moglie Ester Folloni, entrambi di 32 anni, residenti in via Molino 25, stavano rincasando con il loro autofurgone, quando hanno notato in cielo uno strano oggetto luminoso che li seguiva.

E' la signora Ester Folloni a raccontarci, fra l'incredulo ed il perplesso, di questo «incontro ravvicinato»: «Provenivamo dal Sing Sing di Codrea — siamo ambulanti e vendiamo hamburger, patatine e piadine a chi esce dalle sale da ballo — quando, poco prima di Tresigallo, abbiamo notato questo strano oggetto. Volava basso ed emanava una intensa luce gialla che ci impediva di vederne chiaramente i contorni. Era certamente di forma ellittica e non produceva nessun rumore che lo potesse fare identificare o come un aereo o come un elicottero. Poco dopo Tresigallo, a forte velocità, si è allontanato verso il mare per fare poi ritorno verso Roncodigà, dove stavamo intanto giungendo».

Ester Folloni, una brunetta dagli occhi che esprimono sincerità, continua con voce sicura: «Siamo scesi dalla macchina, fissando questa luce che, nel frattempo, si era fermata a non più di cinquecento metri dalla nostra casa, sopra un vasto campo, da poco arato. L'oggetto era immobile, credo fosse anche atterrato. Per diversi minuti siamo rimasti come incantati a guardarlo senza avere però il coraggio di avanzare o di chiamare i nostri vicini per avere la conferma che non stavamo sognando. Sa, ora, non vorremmo che ci prendessero per dei visionari!»

I coniugi Marchetti, quindi, si sono decisi a rientrare in casa, e quando si sono svegliati l'«Ufo» non c'era più. Tracce del suo atterraggio ora non se ne vedono, anche perchè, ad essere sinceri, il campo in questione è molto vasto.

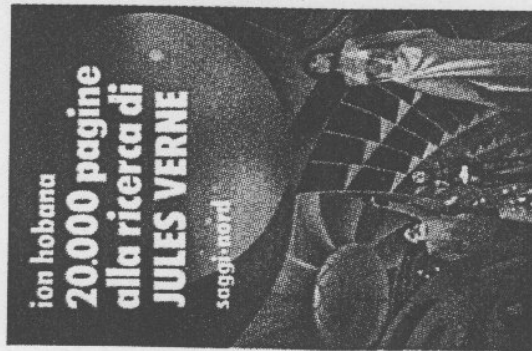
Su questo episodio, non raro di questi tempi, si sta ora occupando il Centro Ufologico Nazionale presieduto dal dott. Mario Cingolani di Roma. Uomo esperto nel settore, da oltre vent'anni segue con estremo rigore scientifico questi avvistamenti.

«Il fenomeno degli Ufo esiste — afferma Cingolani — ed è stato dimostrato ampiamente, anche se il nostro atteggiamento è di aperto scetticismo. Le indagini che abbiamo appena iniziato a svolgere ci diranno poi cosa i coniugi Marchetti, in buona fede, hanno visto. Ora non possiamo avanzare nessuna ipotesi».

Una vita all'insegna di due passioni: la Fantascienza e il fenomeno UFO

Ai suoi 70 anni, compiuti di recente, **Ion Hobana** si dichiara perennemente innamorato della Fantascienza e del fenomeno UFO. Sono le passioni che gli hanno dominato la vita, già dal 1954, quando lo scrittore, il giornalista, l'editore e attuale segretario-consigliere all'Unione scrittori Romeni si laureava in lettere con la prima tesi di laurea del nostro paese dedicata alla fantascienza. Il debutto ufficiale lo fece nel 1955 con il racconto **"La voce del mare"**. Il successo accompagnò tutti i suoi libri: **"Il futuro è cominciato ieri"**(1966), **"L'età d'oro dell'anticipazione romena"**(1969)-Premio Unione Scrittori Romeni e *Premio Speciale "Europa SF" (1972), vinto al primo congresso europeo di fantascienza di Trieste (1972)*; **"H.G.Wells e l'universo SF"**(1996)-Premio Unione scrittori, **"Il trionfo dei sognatori"**(1998) scritto in collaborazione con lo scrittore fiammingo Julien Weverbergh.

I misteri del mondo lo hanno sempre appassionato ; una delle grandi sfide è il fenomeno UFO,

cui Ion Hobana ha dedicato vari volumi, frutto delle sue ricerche. Tra questi: **"Enigmi sul cielo della storia"**, **"OZN-una sfida per la ragione umana"**, **"OZN oltre alla Cortina di Ferro"**.

Le due passioni della sua vita l'hanno sempre spinto a indagare l'ignoto, a entrare in contatto con altri studiosi dei rispettivi fenomeni, molti di loro italiani.

"Sono innamorato dall'italia e la considero la mia seconda patria, ho tanti amici, quando vado là mi sento come a casa mia " dichiara Ion Hobana , che ha partecipato a numerosi congressi dedicati alla fantascienza e agli UFO, vincendo anche dei premi."Ricordo con piacere il lavoro fatto assime al mio caro amico *Gianfranco De Turris*, noto studioso della fantascienza e del fantastico, per l'antologia di racconti di fantascienza italiani, che ha avuto molto successo.Ho fatto anche traduzioni dall'italiano, ad esempio **"Le meraviglie del 2000"** di *Emilio Salgari*, pubblicato l'anno scorso."

Ion Hobana studia da anni con la passione e la tenacia che lo caratterizzano, la misteriosa personalità di Jules Verne. La monografia **"20 mila pagine alla ricerca di Jules Verne"**, pubblicata nel 1979, ristampata quest'anno, ha vinto il premio Unione Scrittori Romeni e il premio *Europa Speciale a Stresa*, nel 1980, essendo pubblicato dall'editrice Nord di Milano, nel 1981.

I legami con l'Italia sono diversi e profondi. Nella sua prossima visita a Roma sosterrà una conferenza all'Accademia di Romania proprio su Jules Verne, per presentare il suo romanzo "Il castello dei Carpazi".

Ion Hobana ha compiuto 70 anni

Molti si chiedono se Jules Verne abbia visitato la Romania. Ion Hobana ha pure scritto un saggio in merito, informando che, dopo approfondite ricerche ha scoperto che lo scrittore non aveva visitato il nostro paese; aveva semplicemente una straordinaria documentazione. È questo" il mistero " dei suoi libri, la fonte segreta dei suoi straordinari viaggi attraverso il mondo e lo spazio.

Si può chiedere ad uno specialista in fantascienza se nutre mai delle speranze ? È la speranza un sentimento giustificato nel 2001 ?

"Perchè no ? Certo, le mie speranze sono moderate, tenendo conto della situazione generale nel mondo e in Romania. Ma dobbiamo per forza sperare; sperare con ostinazione direi. Non dicono forse gli italiani "finchè c'è vita, c'è speranza ?" Mi sembra un detto eccellente, caratteristico per l'ottimismo idoneo agli italiani.Dobbiamo sperare in un futuro migliore per la società umana, da tutti ipunti divista, economico, politico,sociale. Spero in rapporti più forti con l'Italia nel campo di mio interessamento. Una delle mie speranze per il 2001 si lega alle risposte che aspettiamo da tanto tempo circa i famosi UFO; forse quest'anno ci porterà la verità su questo mistero; forse i protagonisti del mistero vorranno, finalmente, uscire all'aperto, farsi vivi e permetterci di conoscerli. È un passo necessario per ottenere maggiori informazioni, che ci aiuteranno ad entrare nella grande famiglia galattica".

Florin Velcu

SETTE GIORNI 5-2-01

Giornale di Seregno 4-10-11

Venerdì appuntamento con gli Ufo

(dmi) Torna il tanto atteso convegno Ufologico giunto alla nona edizione. L'appuntamento è per venerdì, alle 20.30, presso il Cineteatro Sant'Angelo di via Garibaldi, promosso dal Centro Ufologico Nazionale e dall'assessorato alla Cultura e allo Sport. Ideatore e curatore della serata l'appassionato **Costantino Lamberti** (*nella foto*) del «Cun» che ha spiegato: «Quest'anno parleremo anche di astronomia grazie all'ospite d'onore **Michelangelo Penticorbo**, astronomo di Basilea che ci parlerà della nascita dell'universo, della sua espansione, delle porte dimensionali e degli universi paralleli. Sarà inoltre presente lo scrittore e giornalista **Alfredo Lissoni**, che parlerà del suo ultimo libro "Angeli e Demoni", e ancora **Candida Mammoliti**, presidente del Cusi Lugano e il pilota civile del Cun, **Marco Guarisco** che illustrerà filmati originali e parlerà anche di astronomia».

L'ingresso è gratuito e la cittadinanza è invitata a partecipare.

↑ **Umanoide.** Un bambino osserva una ricostruzione degli alieni al Museo degli Ufo di Roswell (Usa).

Alla ribalta un rapporto Fbi sul ritrovamento di alieni. Che c'è di vero?

"Atterrati 9 alieni". O no?

Mistero Il documento proviene dall'Fbi. È un rapporto dell'agente Guy Hottel del marzo del 1950, tornato alla ribalta perché pubblicato sul sito dell'Fbi (http://vault.fbi.gov), che racconta di 3 dischi volanti precipitati nel New Mexico (Usa). All'interno, dice il rapporto, furono trovati 9 umanoidi alti circa 90 cm. Gli Ufo avevano un diametro di 15 m ed erano leggermente rialzati al centro. "Gli occupanti erano vestiti come piloti collaudatori" si legge... È la prova che gli alieni ci hanno visitato? No. C'è, infatti, una spiegazione terrestre: 2 strani personaggi, Silas Newton e Leo Gebauer, raccontarono di aver visto un Ufo precipitare ad Aztec e di aver prelevato parti del velivolo prima dell'arrivo della polizia.

Impostori. I due sostennero, in modo fraudolento, che con la tecnologia aliena così acquisita potevano trovare petrolio, e fecero soldi offrendo la loro consulenza. Ma furono smascherati dal giornalista J. P. Cahn della rivista *True*.

I dischi, dunque, erano una messinscena di Newton e Gebauer? Non si sa: i due potrebbero aver fatto proprio un racconto sentito altrove. Di certo la storia arrivò alle orecchie di Hottel, che scrisse il rapporto. Resta lo sconcerto per il fatto che l'Fbi abbia conservato un documento infondato senza scrivere una nota a riguardo.

LUIGI BIGNAMI

21 LUGLIO 2011 NUMERO 29

GLI EXTRATERRESTRI SONO TRA NOI?

CREDENTI				SCETTICI			
INDIA	45	USA	24	OLANDA	8	GERMANIA	11
CINA	42	BRASILE	24	BELGIO	8	ARGENTINA	13
GIAPPONE	29	AUSTRALIA	21	SVEZIA	8	UNGHERIA	14
S. COREA	27	RUSSIA	21	FRANCIA	9	CANADA	16
ITALIA	25	SPAGNA	21	MESSICO	10	U.K.	16

Ufo, extraterrestri e navicelle spaziali. In tanti credono nella loro esistenza. Ma c'è chi va oltre. Un abitante del pianeta Terra su cinque ritiene che gli alieni vivano tra di noi con sembianze umane. Secondo un sondaggio del *Washington Post*, sono più gli uomini (22 per cento, contro il 17 delle donne) e i giovani (25 per cento nella fascia under 35 e 11 in quella sopra i 55) a essere sicuri di questa invasione. La convinzione è più radicata in India e in Cina. E se 25 italiani su cento sono dello stesso parere, gli inglesi sono decisamente più scettici.

M.S.

Giornale di Vicenza 20-4-11

"MI HANNO ESAMINATO E STRAPPATO I CAPELLI" Buenos Aires. Carlos Alberto Diaz, uno dei tanti che raccontano di essere stati avvicinati dagli extraterrestri e maltrattati. «Una sera», assicura, «sono stato risucchiato da un cono di luce. In una specie di cella metallica, umanoidi verdastri mi hanno esaminato, strappandomi anche alcuni capelli. A un certo punto ho perso i sensi. L'indomani mi sono ritrovato a settecento chilometri di distanza, con tutti i capelli e peli rasati».

retta raggiunse il sagrato della chiesa, e tutti i presenti fecero in tempo a vedere un aggeggio a forma di tubo, di cinque o sei metri, salire verticalmente verso il cielo.

Pochi giorni dopo, in Argentina, nella zona di Buenos Aires, il cameriere ventottenne Carlos Alberto Diaz visse un'avventura ben più traumatica di quella vissuta dalla vecchietta di Bucine. Mentre stava tornando a casa dopo il lavoro, Carlos Alberto notò di fronte a sé degli strani lampeggi. Pensò dapprima a un inizio di temporale, ma ben presto si accorse che i lampeggi erano diventati un cono di luce in movimento verso di lui. «Quando il cono mi raggiunse», ha raccontato Diaz, «venni risucchiato per aria, e mi ritrovai in una specie di cella metallica, molto illuminata».

I ricordi del giovane sono solo in parte confusi. Degli strani umanoidi dal colorito verde marcio, la testa a palla, senza occhi, naso, bocca, lo immobilizzarono e presero a studiarlo in silenzio, con l'attenzione con cui il collezionista studia una farfalla rara. Gli strapparono dalla testa qualche capello. Lui tentò di reagire, ma inutilmente. Perse i sensi. L'indomani mattina venne trovato e soccorso da un automobilista, a settecento chilometri a est del luogo di rapimento.

Era in uno stato penoso, farneticava e si reggeva a malapena in piedi. Particolare inquietante: gli erano stati tagliati tutti i capelli e tutti i peli, nessuno escluso. A quel tempo, si era agli inizi degli anni Settanta, nessuno lo notò, ma il fatto è che era iniziata l'«escalation» della «violenza che viene dal cielo».

I documenti della Faa parlano chiaramente di non poche torture denunciate da presunti (ormai non più tanto presunti) sequestrati. Si accenna a esami medici approfonditi, prelievi di sangue e in alcuni casi di sperma, sopraffazioni psichiche, come accadde ai due sposini che furono «costretti», mentre viaggiavano in macchina, ad andare a sbattere contro un muro. L'ordine era partito, con mezzi di comunicazione sconosciuti, da un disco volante che era sceso fino a tre, quattro metri dal tetto della loro vettura.

La più illuminante delle vicende di questo tipo è quella di cui furono protagonisti o vittime i coniugi statunitensi Betty e Barney Hill, del New Hampshire. Con lo scopo di evitare menzogne, il dottor Benjamin Simon li interrogò dopo averli ipnotizzati. Sorprendentemente tutti e due fornirono la stessa versione dei fatti, il che rende minime le possibilità di errore nelle dichiarazioni.

VIOLENZA CARNALE

Betty e Barney Hill vennero sequestrati dagli abitanti di un disco volante nelle vicinanze di Lancaster. Furono risucchiati dal solito cono di luce e si ritrovarono in una camera operatoria i cui lettini erano più corti del normale. Gli omini che li attorniavano li visitarono con cura, attratti apparentemente soprattutto dalla loro bocca e dai denti. Rimasero stupefatti quando scoprirono che Barney aveva la dentiera.

Chi subì i maggiori maltrattamenti fu Betty, cui gli extraterrestri dedicarono maggior tempo. Le applicarono anche uno strano apparecchio ai genitali, che procurò alla donna molto dolore. Quando vennero rilasciati, Betty e Barney soffrirono di disturbi psichici per molti mesi.

Il succo della relazione Faa è di «non drammatizzare», ma di «usare prudenza». Per essere ossequienti alla scienza e non drammatizzare ecco un episodio che, almeno ai maschi, tirerà su il morale. Antonio Villas Boas, contadino brasiliano, noto anche per la sua capacità di resistere all'alcol, ha raccontato una decina di anni fa di essere stato sequestrato da un'astronave. Chiuso nella solita cella metallica ricevette la visita di una extraterrestre, che lo obbligò a tre rapporti sessuali. «Era la donna più bella che mai abbia visto», ha raccontato, «con i capelli e i peli del pube rosso fuoco».

Gli psichiatri che poi lo hanno visitato hanno assicurato che si tratta di individuo perfettamente sano di mente.

Giulio Orecchia
(Ha collaborato Gino Gullace)

Gli alieni non soltanto esistono, ma vengono anche sulla Terra a compiere esperimenti da aguzzini: questa è la sensazionale conclusione a cui sono arrivate le autorità statunitensi dopo avere esaminato le prove di un lunghissimo avvistamento fatto nel novembre scorso dal pilota di un jumbo e controllato le testimonianze di tante persone usate come cavie dai visitatori spaziali - I coniugi sottoposti a dolorosi test

ECCO LE PROVE

di GIULIO ORECCHIA

Non è più tempo di sogni e illusioni. La bella favola di Cappuccetto Rosso (abbiamo scoperto) nasconde nefandezze non più narrabili; zio Paperon de' Paperoni è uno schiavista disposto a calpestare perfino i parenti; la Fatina di Pinocchio è un'inflessibile picchiatrice. E gli extraterrestri non solo esistono, ma sono anch'essi delle «sporche entità», cattivi come l'aglio e senza scrupoli.

Ora se ne sono accorti anche quelli della Federal Aviation Administration, l'aviazione civile statunitense, che dopo un ennesimo avvistamento di Ufo, nel novembre scorso, hanno avviato una severa inchiesta sul fenomeno. I risultati dell'indagine sono di questi giorni e sono a dir poco strabilianti.

Scopi della Federal Aviation Administration, la Faa, erano innanzitutto di verificare la credibilità degli avvistamenti, e in secondo luogo di individuare l'atteggiamento che gli «esseri spaziali» hanno tenuto e terranno nei confronti del genere umano. Incominciamo dal primo obiettivo, seguendo passo passo quanto ha reso noto la Faa circa il «contatto ravvicinato» del 17 novembre 1986 riferito dal comandante Kenjiu Terauchi, di 47 anni, ufficiale di provata abilità e sicuro equilibrio psichico, che può vantare sedici anni di carriera senza macchie.

Quando la sera del 17 novembre dell'anno scorso Terauchi decollò da Reykjavik col suo Boeing 747, diretto ad Anchorage, in Alaska, lo fece con la serenità di sempre: conosceva la rotta che aveva percorsa decine di volte e poteva contare su un copilota e un navigatore assolutamente affidabili. Trasportava un carico di vino francese Beaujolais destinato al mercato giapponese.

Verso le sei pomeridiane, mentre l'aereo volava a circa diecimila metri di quota, Terauchi vide due colonne di luci che sbucavano dal buio un miglio più in alto e trenta gradi a sinistra del suo «747». Pensò si trattasse di un aereo militare e perciò si mise in contatto con la base di Anchorage da dove gli risposero, sorprendentemente, che l'unico aereo nella zona era il suo. «Poco dopo», ha raccontato il pilota, «le due luci si avvicinarono fino a trecento metri da me e scoprii che si trattava di due cilindri neri che proiettavano una luce incredibilmente brillante, la quale non faceva ombre».

Terauchi capì subito di che si trattava, ma non ebbe paura di collisioni: ha sostenuto che i due cilindri possedevano un'incredibile possibilità di spostamenti e accelerazione, prodotti evidentemente di una tecnologia di molto superiore a quella umana.

Per cinque minuti il Boeing e i due oggetti misteriosi volarono di conserva, poi gli Ufo accelerarono di colpo e sparirono all'orizzonte. Al loro posto comparve in lontananza la sagoma di un gigantesco pallone, grande quanto due portaerei.

Fu a questo punto che i controllori di volo di Anchorage videro sui loro radar che vicino all'aereo giapponese c'era «qualcosa», e chiesero conferma al radar di una base militare che era nella zona. E anche questo radar rispose affermativamente.

Il dialogo tra Anchorage e Terauchi si fece fittissimo. Da terra comunicarono al pilota che avrebbe potuto modificare a suo piacere la rotta per evitare il «traffico». Terauchi preferì continuare il suo viaggio. Ora le foto degli schermi radar che segnalarono l'Ufo e la registrazione della conversazione tra il pilota giapponese e la base sono a disposizione degli addetti ai lavori. Noi stessi siamo in grado di pubblicare una delle immagini radar concessaci dalla Faa.

Ridere sull'esistenza degli Ufo d'ora in avanti sarà un po' più difficile. Anche perché gli ufologi, con i loro studi sulle frequenze degli avvistamenti e sulle località in cui si sono verificate, hanno provato che gli oggetti non identificati si muovono secondo leggi logiche, quasi seguissero un calendario previsto e rotte a lungo studiate.

Le rotte. Fin dal 1954, l'ingegnere francese Aimé Michel, stimato professionista parigino, notò che, stando alle notizie pubblicate dai giornali, gran parte dei contatti avvenuti sul suolo francese si erano verificati nel sud-ovest del paese. Incuriosito, lui che di Ufo fino allora aveva sentito parlare solo attraverso gli organi di stampa, prese una cartina geografica e, alla maniera dei generali durante le guerre, piantò delle bandierine sui luoghi in cui gli Ufo si erano fatti vivi. Piano piano le bandierine si concentrarono su una linea retta che da Bayonne, passando da Lencouacq, Tulle, Ussel e Gelles, giungeva a Vichy. Dal nome del luogo di partenza e da quello del luogo di arrivo chiamò la sua linea «Bavic».

Prolungando quella linea verso nord e verso sud su una carta della Terra, si è ora scoperto che essa disegna una perfetta orbita intorno al nostro pianeta. E fin qui nulla di speciale. Lo speciale sta nel fatto che Bavic è, tra tutte le orbite possibili, quella che sorvola il maggior numero di terre ferme, scartando gli oceani. Tocca infatti, da sud a nord, l'America meridionale, poi attraversa l'Europa dalla Francia alla Finlandia, infine sorvola la Siberia, il Giappone e sfiora l'Australia. Una rotta di questo tipo rappresenta l'iter ideale per chi voglia studiare il genere umano col minore dispendio di carburante.

Usando lo stesso sistema con cui Aimé Michel scoprì Bavic si è ora scoperta Soupo, che collega Southend-on-Sea in Inghilterra a Po di Gnocca, presso Rovigo. La Soupo, che taglia quasi ad angolo retto la Bavic, copre longitudinalmente tutta l'Africa, attraversa l'Europa, l'Alaska e, in orizzontale, gli Stati Uniti per poi finire sul Pacifico. «Appare chiaro», ha detto di recente il pilota Terauchi, «che agli Ufo ben poco importava, quando mi si avvicinarono, del mio peraltro prezioso e appetibile carico di Beaujolais».

Il Giornale 4-12-1986

Un disco volante sarebbe apparso ad Alain Bernardin in un sobborgo di Parigi

Il patron del «Crazy Horse» ha visto gli Ufo

Parigi — Alain Bernardin ha visto gli extraterrestri. Con questo titolo «Le Figaro» ha annunciato la notizia della straordinaria avventura vissuta dall'inventore e padrone del Crazy Horse di Parigi, il più celebre locale di nudo del mondo.

Trattandosi di Alain Bernardin, signore tanto conosciuto quanto rispettato, personaggio al di sopra di ogni sospetto, la segnalazione è stata presa con molta serietà. In questi giorni in Francia i quotidiani e i settimanali più importanti si stanno dando battaglia per riuscire a regalare al loro pubblico anche un solo dettaglio in più.

Alain Bernardin, un tipo schivo, che evita con cura la televisione, gli articoli, la pubblicità, per una volta si è dimostrato estremamente disponibile. Quando parla di ciò che ha veduto si illumina come per vivere di nuovo una fantastica emozione che, secondo quanto spiega, avrebbe dovuto andare più in là.

«Era da poco passata mezzanotte. Rientravo con mia moglie, come ogni sera dopo lo spettacolo, verso Louvienne, il sobborgo parigino dove abito. Ad un certo punto, mia moglie Lova mi ha detto: Alain vedi anche tu quello che vedo io?».

Pare che Lova Moor, la splendida ballerina che recentemente Bernardin ha sposato, fosse terrorizzata da qualcosa di misterioso e immobile nel cielo. Monsieur Bernardin ha rallentato, ha accostato la macchina al marciapiede, poi è sceso per ammirare meglio lo straordinario fenomeno che illuminava i suoi occhi. Vicino al campanile di una piccola chiesa, un oggetto abbagliante — ha spiegato — della forma di un disco volante lungo circa sei metri, rimaneva sospeso nell'aria.

Alain ha preso per mano Lova ed ha cominciato ad avvicinarsi. E' stato in quel preciso momento che l'«Ufo» ha sussultato verticalmente, poi ha oscillato a folle velocità in senso orizzontale, e senza il minimo suono è scomparso, per riapparire dopo qualche secondo come un'ultima visione, e poi spegnersi per sempre.

«La cosa più strana — spiega Bernardin — è come tanta luce non illuminasse in alcun modo il paesaggio circostante. Una esperienza che non riesco a dimenticare. Ma allora esistono davvero gli extraterrestri, mi sono detto. Peccato che la nostra presenza li abbia spaventati. Mentre Lova tirava un sospiro di sollievo, anche se per rimettersi dall'emozione ci è voluto molto tempo, io mi rammaricavo: avrei con immenso piacere stretto "la zampa" a un extraterrestre».

Alain Bernardin ha vissuto questa strana esperienza vicino alla sua casa, una villa straordinaria che nel giardino ha un campo da tennis in erba sintetica, circondato da piante secolari importate dalla Toscana. La «maison» di Monsieur Bernardin è un autentico museo, pensate che ci hanno abitato: Anais Nin, Henry Miller, Cézanne, Monet, Sisley, Pizarro. La sua camera da letto è quella nella quale ha dormito Renoir.

Chissà che gli extraterrestri, attirati dalla bellezza di Lova Moor, da tanta cultura e tali celebrità, non decidano di fare un'altra visita a Louviennes. Forse il maestro della seduzione, che per trentacinque anni ha offerto al mondo l'unico spettacolo di nudo che ha saputo resistere al tempo e alle mode, potrebbe insegnare la sua formula magica e sensuale anche a loro.

Intanto la gendarmeria ha preso molto sul serio la denuncia fatta da Bernardin, e il centro di ufologia di Toulouse ha spedito i suoi tecnici a fare sopralluoghi.

Lea Pericoli

Un Ufo «marino» compare a Caorle

VENEZIA — Apparizione notturna di un Ufo in mare. L'avvistamento è stato compiuto da due coppie che si erano recate a Caorle: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, hanno scorto a breve distanza dalla spiaggia una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 8 metri.

C. d. S. 14-7-86

Incontri distanziati sul tema degli Ufo

R. d. C. 28-11-86

Avvistamenti o fantasia? Convegno

Fabio Negro

ROMA — La tendenza, molto italiana, alla scissione per motivi ideologici, ha contagiato anche il mondo esclusivo ed appassionato dell'ufologia. Per quanto riguarda gli Ufo, infatti, fino a qualche tempo fa c'erano solo due grandi categorie: gli scettici, poco disposti a credere che da qualche remota galassia qualcuno si avventurasse in spedizioni apparentemente senza motivo sul terzo pianeta di una piccola stella secondaria (cioè sulla Terra), e coloro che, con una determinazione quasi mistica, credevano che la terra, da epoche immemorabili ad oggi, fosse periodicamente visitata da viaggiatori provenienti da un mondo lontano.

Oggi le organizzazioni che in Italia si interessano di Ufo sono diventate, grazie ad una scissione, due e si confrontano da posizioni che appaiono inconciliabili: infatti dal Cun (Centro ufologico nazionale), sorto a Torino nel 1966, si è staccato il Cisu, Centro italiano studi ufologici, che ieri ha tenuto la sua prima assemblea a Roma.

Ma qual è la posizione degli ufologi del Cisu? Lo chiediamo a Maurizio Verga, comasco, uno degli organizzatori dell'assemblea romana. «L'associazione fra Ufo ed extraterrestri — risponde — è completamente fuori luogo perché non è assolutamente provata: in pratica l'ufologia è lo studio delle testimonianze delle persone che dicono di aver visto qualche cosa di strano nel cielo.

Allora si potrebbe dire, in un certo senso, che gli Ufo sono dentro di noi? Anche questa spiegazione non accontenta del tutto i soci del Cisu. La filosofia che ispira il loro lavoro parte dalla constatazione «sociologica» dell'esistenza del fenomeno Ufo sulla base delle testimonianze di avvistamenti aerei insoliti, molti dei quali riconducibili a oggetti o fenomeni noti, e altri che invece ancora non sono stati spiegati. «Queste testimonianze — dicono i dirigenti del Cisu — vanno comunque spiegate, indipendentemente dalla causa cha ha originato questi fenomeni: fatti naturali ancora sconosciuti, velivoli sperimentali, visitatori alieni o anche soltanto il fortuito coincidere di cause occasionali».

Antonio Chiumiento, pordenonese, racconta che nel suo archivio di Torino il Cisu ha raccolto i dati relativi a circa 20 mila casi di avvistamento verificatisi in Italia dal 1947. I casi di incontri ravvicinati, quelli in cui si ha contatto con i presunti extraterrestri sono centinaia: le statistiche che il Cisu ha raccolto dimostrano che l'anno più ricco fu l'ormai lontano 1954, seguito a ruota dal 1978 che, non a caso, è l'anno successivo a quello dell'apparizione sugli schermi del famosissimo «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Steven Spielberg.

Il dibattito, pur senza trascurare le polemiche con il gruppo rivale, prosegue pacato. Isolato dagli altri, si aggira nella sala anche un signore con la testa sormontata da una gran massa di capelli. «Cipolla Filippo Roberto, detto Elia» si presenta: ed aggiunge la sua qualifica: «Ambasciatore della civiltà primaria». Confida di sapere la verita sulla scomparsa negli anni dell'anteguerra del grande fisico Ettore Maiorana. «E' stato portato via da un Ufo, ne ho le prove; ma ritornerà».

C. d. S. 26-8-86

Comunità «cerca» astronave Vuol perdersi nello spazio

TORINO — «A.a.a. astronave cercasi»: è questo il singolare appello «inviato a tutto il Pianeta» dai 180 abitanti di «Damanhur», la piccola «città-stato» di Baldissero Canavese, a pochi chilometri da Torino, decisi a partire «per un viaggio senza ritorno nell'Universo, per contattare altri esseri intelligenti e altre dimensioni e disposti a insediarsi definitivamente in un mondo nuovo».

«La decisione — sostiene "Coboldo", responsabile delle relazioni esterne di Damanhur — è stata presa da tutti di comune accordo nell'intento di portare avanti quella ricerca sull'uomo nel rapporto con se stesso e con l'ambiente che lo circonda, che sta alla base del nostro esperimento sociale».

Gli abitanti di Damanhur si sono così messi in contatto con la Nasa e con un petroliere texano, che finanzia progetti ed esperienze di vita in condizioni analoghe a quelle su futuribili basi spaziali.

«Al giorno d'oggi — precisa "Coboldo" — esiste la tecnologia, ma non il "materiale umano" per effettuare tale tipo di esperienze, se non su scala ridotta e in condizioni simulate». Ciò che i cittadini di Damanhur offrono sono quindi la disponibilità a partire per un viaggio forse senza ritorno, come gli antichi navigatori ed esploratori, e soprattutto la possibilità di condurre un esperimento così nuovo e radicale su larga scala.

La libera comunità di Damanhur, dal nome dell'antica città egiziana abitata da scienziati e ricercatori, è nata circa dieci anni fa.

«Proprio per la peculiarità del nostro esperimento — conclude "Coboldo" — abbiamo deciso di lanciare il "progetto astronave". Infatti, se è vero che per andare nello spazio oggi non occorre essere più dei superman, è anche vero che non tutti sono disponibili a abbandonare, come intendiamo fare noi, tutto ciò che hanno creato sulla Terra per intraprendere un viaggio nell'ignoto, verso mondi nuovi e verso nuovi modi di vita».

IL GIORNALE 13-12-86

Auto in panne per colpa d'un Ufo

Bologna — Dopo l'avvistamento di un oggetto discoidale con cupola verificatosi a Bellaria in provincia di Forlì domenica sera continuano le segnalazioni.

L'ultima è avvenuta giovedì mattina verso le 6 nei pressi di Imola. A quell'ora — secondo una testimonianza — il rappresentante Emilio Del Ben, di Treviso, stava percorrendo la strada che conduce da Castel San Pietro ad Imola quando il motore della sua auto si è bloccato.

Dopo inutili tentativi per far ripartire la vettura, è sceso e ha visto proprio sopra la sua macchina, a pochi metri, un oggetto a forma di piramide piuttosto grande ed argenteo senza alcuna luce. Dopo pochi istanti l'oggetto si è allontanato senza emettere alcun rumore. Il testimone, spaventato, è risalito in auto il cui motore a questo punto si è regolarmente avviato.

Ufo avvistati nelle Marche

STAMPA- 16-11-86

PESARO — Alcuni abitanti di Fratte, in provincia di Pesaro, hanno avvistato alle 17,30 circa di mercoledì scorso (se ne è avuto notizia solo oggi) nel cielo del paese un oggetto luminoso azzurro di forma discoidale con una cupola; l'oggetto aveva un diametro di circa sette metri. Per tutta la durata dell'avvistamento, circa 10 minuti, l'erogazione dell'energia elettrica è mancata.

Primo Ufo avvistato nell'87 Era sul monte Conero

ANCONA — Primo avvistamento dell'anno nelle Marche di un oggetto non identificato all'altezza del monte Conero, in territorio di Ancona. Due coniugi di Udine in vacanza, Pietro ed Enrica Plaino, di 38 e 35 anni, hanno segnalato di avere visto di primo mattino un oggetto cilindrico di colore biancastro, lungo una quindicina di metri e largo quattro.

C. d. Sera 8-I-1987

nr.2032 - 17/08/2011

PRONTO A DIFENDERSI

Ho 50 anni, sono un fumettista, inventore e ufologo. Vorrei il vostro parere su due mie invenzioni contro gli UFO, in particolare ditemi se secondo voi queste ideazioni potranno salvare il Pianeta da un'eventuale invasione aliena. Si tratta di una penna contenente liquido irritante non letale, che comunque va bene anche contro i ladri e gli stupratori (ogni donna può comodamente tenerla in borsetta). L'altra invenzione è un globo di luce che si può posizionare ovunque, anche sul terrazzo di casa. Basta premere un bottone e scatterà il motore contenuto nella scatola interna, producendo elettricità fino a 400 volts. La luce improvvisa che si sprigionerà farà allontanare l'extraterrestre, così come i malintenzionati terrestri. Studio questi fenomeni da diversi anni, il globo di luce devo ancora perfezionarlo.

L.D.
Provincia di Bari

Sinceramente non sappiamo dirle se un eventuale alieno si lascerebbe intimorire da un liquido irritante o da un lampo di luce. Forse all'inizio si allontanerebbe, ma per quanto tempo? Nel caso in cui fosse in atto un attacco massiccio alla Terra da parte degli extraterrestri, non pensa che loro sarebbero in possesso di armi ben più temibili delle sue? Scherzi a parte, complimenti per la sua genialità. E continui così, i suoi sistemi forse non saranno efficaci per difendersi dagli alieni, ma con i tanti malviventi della nostra razza qualche validità di sicuro ce l'hanno.